

Tiro Ticino



Federazione Ticinese
delle Società di Tiro

Periodico di sport e informazione

N. 23
Dicembre 2010



Doping e tiro

Iniziativa popolare armi

Emilio Sciaroni e Enzo Jurietti

MORINI *traditional swiss precision*



Beijing - China

CM 84E the most widely used pistol at 50m Pistol Men competition (60%)
SIX pistols out of EIGHT in final



CM 162Ei the most widely used pistol at 10m
Air Pistol Men competition (41.7%)
FOUR pistol out of EIGHT in final



CM 162Ei the second most used pistol
at 10m Air Pistol Women competition (22.7%)

THE BRAND MOST WIDELY USED AMONG PISTOL SHOOTERS (29.4%)

PARALYMPIC



10m AIR PISTOL WOMEN



50m PISTOL MEN



10m AIR PISTOL MEN



Morini Competition Arm S.A.

Via ai Gelsi 11 - 6930 Bedano - Switzerland - Tel: +41 91 935 22 30 - Fax: +41 91 935 22 31
www.morini.ch e-mail: morini@morini.ch

01	Editoriale	3
02	Ftst informa	4
03	News	8
04	Identikit	10
05	Tecnica	12
06	Tiro e dintorni	20
07	Manifestazioni	26
08	Tribuna	28
09	Recensioni	31
10	Time-out	33

Impressum

Tiro Ticino

Periodico Trimestrale della Federazione Ticinese delle Società di Tiro

Anno VI - Numero 23, Dicembre 2010

Editore

Federazione Ticinese delle Società di Tiro

Responsabile editoriale

Norman Gobbi

Redazione

Luca Filippini, Norman Gobbi, Edy Ramelli

Hanno collaborato a questo numero

Ail, Alain Beriswyl, Fausto Benzoni, L. Breibach, Luca Filippini, Matteo Galli, Norman Gobbi, Stefano Grosjean, Peter Kaser, HP. Kobel, Claudio Portavecchia, Edy Ramelli, Mirko Tantardini.

Fotografie

Fausto Benzoni, L. Breibach, Roberta Filippini, Matteo Galli, Norman Gobbi, HP. Kobel, Edy Ramelli, Simone Rizzi, Redazione Tiro Ticino, Archivio FTST.

Progetto grafico

Synth_e_tic

Redazione e Pubblicità

Tiro Ticino

Casella postale

CH-6776 Piotta

e-mail: tiroticino@ftst.ch

CCP 69-3606-3

Distribuzione

3'000 copie

Stampa

Tipografia Dazzi SA, 6747 Chironico

In copertina

Bersagli scuola, non si smette mai di imparare!

Fotografia Tiro Ticino.

Tutti i diritti sono riservati.

Nessun contributo pubblicato può essere riprodotto totalmente o in forma parziale senza l'autorizzazione della redazione.

Le opinioni espresse negli articoli non riflettono necessariamente l'opinione dell'editore.

Per collaborare con Tiro Ticino rivolgersi alla redazione.

Votazione popolare

Addio alle armi...

Il noto romanzo di Ernest Hemingway richiama i periodi bellici e l'accoglienza garantita dalla Svizzera in quei bui periodi. Un romanzo di guerra, passione, amore e ricerca della libertà. Oggi, questo titolo potrebbe diventare un triste presagio al pericolo che la Svizzera sta per affrontare.

Tra i personaggi che soggiornarono sul Lago Maggiore figura anche Ernest Hemingway, Premio Nobel per la letteratura. Hemingway ambientò sulle sponde del Verbano la parte finale del romanzo "Addio alle armi", in cui racconta l'esperienza della prima guerra mondiale e l'amore per l'infermiera Agnes Hanna von Kurowsky.

Il giovane protagonista del romanzo, il tenente Frederic Henry, dopo Caporetto fugge dal fronte, e raggiunge a Stresa Catherine, la donna che ama e che aspetta un figlio. Alloggiano al Grand Hotel des Iles Borromées. Lui va a pesca con il barman. Decidono di riparare in Svizzera. Partono di notte in barca, nonostante la pioggia, che per fortuna cessa. "Non pioveva più e il vento respinse le nuvole finché apparve la luna e guardando indietro vidi la punta nera della Castagnola (Pallanza) e il lago con frangenti bianchi e più in là la luna sulle alte montagne di neve". Dopo alcune ore arrivano a Brissago. "Era un villaggio simpatico. C'erano molte barche da pesca lungo la banchina e reti stese sui rastrellieri. ... Spinsi forte sul remo sinistro e mi avvicinai. Poi mi raddrizai quando fummo vicino alla banchina e portai la barca ben aderente al muro. Rientrai i remi, afferrai un anello di ferro, scesi sulla pietra bagnata ed ero in Svizzera". Queste parole quasi conclusive del romanzo di Hemingway devono richiamare alla nostra mente quanto vissero i popoli europei durante i primi 50 anni del secolo scorso. La fortuna della Svizzera fu di poter avere un esercito di milizia, e quindi garantire una neutralità armata nei confronti degli Stati europei in guerra. La necessità della milizia è confermata ancora oggi, benché di primo acchito l'assetto geopolitico sia cambiato, ma non quello economico e sociale. Disporre di un esercito formato da liberi cittadini e non da servi dello Stato è un valore indiscutibile per la Libertà e la Democrazia.

Il prossimo 13 febbraio 2011 il Popolo e i Cantoni dovranno esprimersi sull'iniziativa armi, che mira a togliere le armi d'ordinanza ai cittadini-soldato. Un minaccia per le nostre Libertà e quindi per i nostri valori principali: Democrazia, Autonomia, Sovranità. Se oggi abbiamo periodi di pace, le crisi economiche potrebbero ben presto incrinare gli equilibri interni al Continente. Ricordiamoci solo che al termine della Prima Guerra Mondiale la Sinistra propose in Svizzera di abolire l'Esercito, perché ormai non più necessario... sappiamo benissimo come andò finire 21 anni dopo il 1918. Riflettiamoci in queste feste natalizie, che auguro siano per tutti voi ricche di momenti di pace e serenità con i vostri cari.

Norman Gobbi, Responsabile editoriale

Campionati svizzeri 2010 alla pistola

Eros De Berti oro alla standard

Edy Ramelli/ Scrivere di Eros De Berti, tiratore, è impresa non facile, in quanto ce n'è da mettere assieme almeno un romanzo! Proviamo ad elencare i punti essenziali dopo la conquista dell'oro nazionale alla pistola standard. Complimenti vivissimi!

Eros è un talento, come ce ne sono pochi e gestire i talenti, non è sempre semplice. Proprio quest'anno, nel breve volgere di un mese con lui mi sono dapprima arrabbiato a morte e poi ho gioito come raramente capita di fare. In luglio ero giudice a 25m al match Interfederativo al Tiro Federale di Aarau: il Ticino – con serie possibilità di vincere una medaglia – non si è presentato e il portacolori doveva essere Eros De Berti. A inizio settembre, quando ormai più nessuno ci contava, eccoti il nostro super campione vincere l'oro nazionale alla pistola standard, atteso da una ventina d'anni!

Eros ha fatto parte dei quadri nazionali e come tale ha vinto, sempre con la pistola standard (PS), il bronzo di squadra ai Campionati del Mondo del 1994 a Milano e la medaglia d'argento individuale e di squadra agli Europei nel 1997. Per un breve tempo ha pure fatto parte dei quadri nazionali CISM.

Gli inizi

Il ragazzino Eros, come tanti altri, si era presentato a "Primexpo" (la rassegna primaverile luganese) al poligono 10m e con la pistola aria compressa (PAC) ti spara una "rosata" da capogiro: in meno di cinque minuti

era nata una "stella"!

Nato nel 1967, Eros partecipa alle prime gare come juniores 16enne e nel 1983 vince il suo primo argento cantonale PAC con ottimi 531 punti. Nel 1984 si ripete con ben 550 punti e alla sua prima presenza agli assoluti nazionali è sesto con 544.

Nel 1985 riceve il premio al merito sportivo della città di Chiasso!

Negli ultimi tre anni quale junior fa incetta di medaglie, entra a far parte della nazionale giovanile e stabilisce un primato ticinese dopo l'altro.

Nel 1985 si laurea campione ticinese PAC con 559, vince il bronzo elite alla pistola libera (PL: 526) e l'argento svizzero juniores nel 30+30 a 25m (pistola a percussione anulare, PPA: 569). Alle selezioni per i campionati svizzeri stabilisce con 581 lo strepitoso nuovo primato ticinese juniores al 30+30 e alla PAC con 561 all'incontro Baviera – Svizzera.

Nel 1986 agli svizzeri ottiene l'argento PAC (556) e il bronzo PL con 528. Due i bronzi cantonali fra gli elite alla PL e alla pistola grosso calibro (PPC). Stabilisce i nuovi primati cantonali con la PS (555), al 30+30 con sensazionali 584 e alla PAC (40 colpi 371 / 60 colpi 567).

Nel 1987 vince la "Targa Gianni Pessina" e stabilisce tre nuovi record ticinesi juniores: al 30+30 (586), con la PS (558) e con la PL (540). Agli assoluti cantonali, fra gli elite, vince l'argento con la PS (551) e il bronzo con la PPA al 30+30 (576). Diventa campione svizzero juniores con 577 nel 30+30.

L'età adulta

Il 1988 segna il passaggio di Eros nella categoria maggiore e inizia un periodo d'oro che va fino al 1998. Undici anni in cui De Berti vince 19 titoli cantonali (5 alla PAC, 7 alla PS, 2 alla PPC e 5 al 30+30), 12 argenti con la PAC (2x), la PS (2x), la PPC (3x), la PPA (3x) e la PA (2x) e infine 6 volte il bronzo (4 x PAC, 1 x PS e 1 x PA).

Nel 1990 stabilisce con 572 il nuovo primato ticinese PAC e nel 1996 i due nuovi record alla PAC (673.7) e al 30+30 (589).

Dal 1992 al 1995 vince quattro volte di seguito l'argento con la PS agli assoluti nazionali (2x565, 1x564 e 1x559), l'autentico "Poulidor" del tiro. Nel 1996 è 4. sia con la PAC, sia con la PS e nel 1998 è 4. alla PA.

Dal 1999 al 2006 rallenta un poco la sua attività, concedendosi comunque qualche soddisfazione: nel 2002 vince il titolo cantonale alla PS (555), nel 2004 l'argento cantonale al 30+30 (561) e il bronzo nazionale alla PS (562), nel 2005 è vicecampione ticinese al 30+30 (568) e nel 2006 campione ticinese, sempre al 30+30 (con strepitosi 583).

Nel 2007 rientra alla grande e vince due titoli cantonali, al 30+30 (572) e a 50m nel programma B (573).

Nel 2008 nuovo bronzo nazionale con la PS (559) e due titoli cantonali con la PS (559) e con la PSPC a 50m (progr. B) con 572.

Nel 2009 ottiene il 4. rango nazionale alla PS (558), due titoli cantonali al 30+30 (581) e alla PS (546) e argento cantonale nel progr. B a 50m (555).

Chiudo ovviamente con il 2010, dove oltre al tanto atteso e ormai insperato oro nazionale alla PS (567), conquistato alla garibaldina (partito alle 04.00 da casa alle 08.30 a Thundava inizio al suo capolavoro!), in occasione dei campionati ticinesi aveva vinto due titoli: a 25m nel 30+30 (568 / 49) dopo spareggio con Paolo Cuccu e a 50m nel progr. B (558), di nuovo a pari merito con Cuccu, ma con la miglior serie finale (94 a 93).



Eros De Berti sul gradino più alto del podio ai campionati nazionali 2010, pistola standard.

Una breve presentazione

Corsi tecnici 2011

Luca Filippini / Offerta variegata ed ampliata quella in calendario nel 2011. Nuovi corsi di approfondimento sia al fucile che alla pistola: dettagli e formulario d'iscrizione sono disponibili sul sito federativo.

Al centro dell'offerta formativa 2011 della commissione istruzione FTST vi sarà il corso di base per i tiratori (fucile e pistola): il corso di tiro, della durata di 2.5 giorni, si terrà al poligono di Mendrisio il 1-3 aprile.

Il venerdì sera è previsto un blocco di teoria di alcune ore, in modo da avere più tempo da dedicare alla pratica durante il fine settimana. Al corso possono iscriversi tutti i tiratori al fucile e alla pistola che dispongono almeno delle nozioni base sul tiro, ricevute in società.

Al corso si può partecipare con tutti i fucili ammessi dalla FST e l'istruzione verterà sulla posizione a terra e sull'introduzione di quella in ginocchio. Alla pistola, lo sforzo principale è sul tiro di precisione alla pistola ad aria compressa e alla pistola a percussione anulare (PPA).

Corsi di approfondimento

Saranno riproposti corsi di approfondimento di una giornata per i tiratori che hanno seguito almeno il corso di tiro oppure fanno parte delle squadre cantonali. Al fucile il tema scelto è "la posizione in ginocchio", indipendentemente dalla distanza e dal fucile. Dopo l'introduzione ricevuta al corso di tiro, ai partecipanti sarà offerta la possibilità di approfondire la tematica tecnica soprattutto dal punto di vista pratico. Si tratteranno temi quali la ricerca della statica della posizione, l'equilibrio, la corretta sequenza di tiro, ecc.

Anche alla pistola si organizzerà un corso di approfondimento tecnico: a scelta vi sono i temi "pistola libera", "pistola standard" e "duello". Tramite un'inchiesta via doodle (vedi dettagli sul sito www.ftst.ch), sarà scelto quello più sentito e il corso verterà su questo tema.

Prevenzione

Da anni la federazione nazionale si è incamminata sulla strada della prevenzione sia per quanto attiene le dipendenze (vedi programmi Cool & Clean) sia per gli abusi sessuali. Le campagne sono condotte a livello nazionale da Swiss Olympic in primis e le federazioni si incaricano di trasmettere i messaggi e di sensibilizzare al proprio interno. Ogni società attiva dovrebbe avere una "persona di contatto" per la prevenzione, tema segnalato a più riprese anche alle riunioni dei presidenti federativi. Per queste persone è prevista una serata di formazione/introduzione a Bellinzona il 23 marzo. Dettagli sono ottenibili dal responsabile della prevenzione per la Svizzera italiana, Dorianò Junghi (dorianò@ftst.ch).

Allenatori

Nel 2011 non è previsto alcun corso per allenatori Gioventù+Sport. Per contro sarà possibile aggiornare i brevetti il 27 marzo a Bellinzona con un corso che tratterà il nuovo opuscolo di G+S sul "mentale" e al pomeriggio vi sarà la parte fisica sulla postura e ricerca/ottimizzazione dell'equilibrio sotto la direzione di un fisioterapista/monitore ginnastica specializzato. Gli allenatori potranno aggiornare il proprio brevetto anche frequentando il "corso prevenzione" di cui sopra o in un altro corso della federazione nazionale o in un modulo interdisciplinare di un altro sport.

Due gare, un trofeo

Trofeo Raiffeisen

Redazione / Grazie all'ottima collaborazione con la banca Raiffeisen anche nel 2011 vengono riproposte due importanti gare alla PAC e al fucile 50m. Primo appuntamento 8, 10 e 12 gennaio 2011. Prendetene nota!

Nel "Taccuino del tiratore 2011" avranno il loro posto i due Trofei che ci accompagnano da alcune stagioni. Grazie all'ottima e fruttuosa collaborazione con le Banche Raiffeisen del Vedeggio e Valblenio, la Federazione Cantonale è in grado di offrire ai propri tiratori queste due manifestazioni, che vi ricordiamo.

A Torre per la PAC

Sul poligono di Torre della Tiratori Aria Compressa Blenio (TACB), si terrà la gara alla pistola 10m con la stessa formula come nel 2010. Il sostegno di questa manifestazione è assicurato dalla BR Valblenio, nata dalla fusione degli istituti in Valle.

Il 8, 10 e 12 gennaio avranno luogo le selezioni sul programma breve di 40 colpi a cui seguirà la fase semifinale e finale per i migliori sabato 22 gennaio. Dopo l'ottimo successo dell'ultima edizione, si proporrà nuovamente la speciale categoria per gli U14 con appoggio mobile: per questi atleti non è prevista alcuna selezione ma tutti gli iscritti saranno convocati direttamente alla qualifica di 20 colpi. I migliori 8 parteciperanno poi alla finale il 19 gennaio.

La persona di contatto per dettagli e iscrizioni è Edy Ramelli, Biasca (erabia@bluewin.ch, tel. 091 862 21 83).

A Taverne per il fucile 50m

Programma intenso a Taverne: due infatti le gare in programma nello stesso periodo. Il sostegno di questa manifestazione è assicurato dalla BR del Vedeggio. Si potrà gareggiare sia nel programma tradizionale (2x30) che in quello del match olimpionico (60 colpi a terra). È possibile partecipare in entrambe le categorie.

Dopo una fase di selezione prevista il 26-29 aprile, i migliori accederanno alla fase di semifinale e finale il 8 maggio.

La persona di contatto per dettagli e iscrizioni è Leo Morelli, Gravesano (leo@ftst.ch).



Un momento della fase finale del trofeo Raiffeisen al fucile 50m

so quello che voglio!

Le donne nell'esercito sono
consapevoli, impegnate
e indipendenti.



Schweizerische Eidgenossenschaft
Confédération suisse
Confederazione Svizzera
Confederaziun svizra

Esercito svizzero

Interessata?

Allora ordina gratuitamente la documentazione inviando un sms al numero 723; «fda i cognome nome indirizzo NPA luogo data di nascita».

www.donnenellesercito.ch

Assicurazioni e armi

Assicurare le armi? Sì, con Nationale Suisse

Red. / L'assicurazione Nationale Suisse è partner della federazione nazionale FST ed è una delle poche compagnie che offre una copertura assicurativa per fucili e pistole.

**nationale
suisse**

Non tutti i tiratori hanno fatto attenzione alla particolarità contenuta nel volantino inviatici

dalla FST lo scorso autunno sulla collaborazione con l'assicurazione Nationale Suisse. Grazie a questo partenariato con la federazione nazionale, l'assicurazione concede ai tiratori uno sconto del 10% sui premi assicurativi. Inoltre la Nationale Suisse è una delle poche compagnie che assicura non solo i nostri attrezzi sportivi ma, a richiesta, anche i relativi accessori contro furto, rapina, distruzione e danneggiamento. Sembra un piccolo dettaglio, ma a chi non è capitato un piccolo danno (fucile che si appoggia maldestramente all'auto e cadendo si rompe il diopter o altro ancora)? Questa copertura vale a casa vostra, durante i viaggi ed alle varie gare e manifestazioni di tiro (ad es. al poligono di tiro). La franchigia ammonta a CHF 200.- per sinistro, ma con i prezzi che hanno raggiunto al giorno d'oggi soprattutto i fucili ... vale la pena farci almeno un pensierino.

Ulteriori informazioni sono ottenibili in internet www.nationalesuisse.ch/ssv oppure rivolgendosi direttamente alla signora Giulia Centemeri (091 695 40 53, email giulia.centemeri@nationalesuisse.ch).



non fumo e "tiro dritto!..

"tiro dritto... perché non fumo!

COLOMBO

CACCIA-PESCA-CENTRO GAS

Via Dogana 10
6500 Bellinzona
Tel. 091 825 13 73
Fax 091 826 41 16
colombo.sagl@bluewin.ch
www.colombosagl.ch

Armi da caccia, tiro, difesa

Articoli da pesca

Coltelleria

Apparecchiature a gas

Deposito gas butano e propano

Orari d'apertura:

lunedì 13.30-18.30

martedì-venerdì 08.00-11.45 / 13.30-18.30

sabato 08.00-11.45

www.glocalprint.ch



BIGLIETTI DA VISITA | VOLANTINI | BROCHURES | CARTA INTESATA
LOCANDINE | CARTOLINE | BUSTE | DOCUMENTAZIONE | SET DA TAVOLA

▶ preventivi immediati
▶ stampa digitale
▶ consegna a casa tua



glocalprint.ch

Informazioni dal comitato

Novità FST

Redazione / Periodo di ultimi preparativi per il comitato: votazioni, elezioni e budget i temi più ricorrenti.

Nell'ultimo trimestre dell'anno è tempo di pianificazione di dettaglio per l'anno a venire. Di questo fa parte, volenti o nolenti, anche la pianificazione finanziaria. Spesso ci si lamenta dell'offerta di un'associazione, si vorrebbe di più, ma allo stesso tempo non si vuole metter mano al borsello...

La FST vede il numero di società e di licenziati ridursi a seguito di fusioni, ecc. (problema simile ad altre associazioni sportive): questo fatto ha un impatto sui ricavi FST, mentre molti costi sono fissi (strutture, ecc.) e dunque difficilmente adeguabili nel breve termine. Nello stesso momento si vorrebbe investire maggiormente, soprattutto nell'istruzione per garantire il futuro...

La federazione sta cercando nuovi partner che ci sostengano nelle nostre attività. Lo sponsoring prevede però anche qualcosa in cambio: magari noi tiratori riceveremo ogni tanto una letterina informativa inviataci dalla FST a favore di una certa ditta. Sappiamolo: meglio questo che un aumento della tassa sociale e se poi l'offerta non ci interessa, la possiamo anche... archiviare.

Elezioni e votazioni

All'ultima conferenza dei presidenti cantonali a Berna, si è discusso anche di licenze, Tiro Svizzero, concorsi federativi e mirino circolare per Fass90. Tiro svizzero avrà dal 1.1.11 un nuovo redattore capo che cercherà di renderlo più appetibile per i tiratori e per gli inserzionisti in vista del "nuovo lancio" l'anno successivo in forma, probabilmente, di rivista mensile.

I concorsi federativi e le licenze sono un tema difficile, perché toccano le finanze: è comunque importante coprire i corsi delle varie competizioni, magari provando a ridurli dove possibile e cercando nuovi sostenitori e da ultimo, aggiornando le tasse di partecipazione anche per le finali. La licenza dovrebbe diventare un "lasciapassare" per il tiratore e dunque ogni tiratore dovrebbe averne una, ma i passi sono ancora molti. Si è presentato anche un nuovo mirino circolare (anello) da montare senza utensili sul tunnel del Fass90. L'idea è stata ben accolta per l'uso nel tiro sportivo: è ora necessario eseguire dei test con tiratori delle varie classi di età e fissare poi i prossimi passi.

Un ulteriore tema della conferenza è stata l'elezione delle commissioni tecniche: la Svizzera Italiana può rallegrarsi per la rielezione di Guglielmo Chiavi alla pistola e per il ritorno di Dorian Junghi al fucile 10/50m. Ringraziamo Gabriella Piona e Enzo Jurietti, che non si sono ripresentati, per il lavoro che hanno svolto negli anni in questi consessi a favore del tiro.

Chiaramente la votazione sull'iniziativa contro le armi del prossimo 13 febbraio è un tema ricorrente un po' a tutti i livelli. Con la tattica del salame si vuole semplicemente disarmare, fetta dopo fetta, la popolazione svizzera: di questo dobbiamo esserne tutti coscienti! Ora è il turno dell'arma d'ordinanza. La prossima fetta? E non ci si venga a dire che i tiratori non sono toccati da questa misura...

Tutti devono fare la propria parte per spiegare la tematica e soprattutto andare a votare.

Un lassismo in questo momento non ce lo possiamo permettere, ne va della nostra libertà individuale!



Lotta al doping

Tiro e betabloccanti

Luca Filippini / Nell'ambito della lotta al di doping, la federazione internazionale di tiro ISSF e di conseguenza anche le federazioni nazionali hanno aggiornato le direttive per quanto concerne l'uso di betabloccanti a scopi terapeutici.

Di principio nel tiro sportivo l'uso di betabloccanti è considerato doping. Secondo le regole ISSF sono possibili dispense per scopi terapeutici (DST) per concorsi FST. Nel caso di cura di una malattia, è da dimostrare che la cura non è possibile con un altro medicamento se non con il betabloccante. Inoltre l'uso di questa sostanza non comporta un miglioramento della prestazione, al di fuori di quella che ci si può aspettare dopo il trattamento di una malattia autentica con mezzi autorizzati e la successiva guarigione.

Al posto di una DST, la commissione competente di Antidoping Svizzera può proporre l'impiego di altri medicamenti e nel contempo rimandare la decisione a favore o contro una DST.

Nuova procedura

Dal 1.11.2010 è stata modificata la procedura per la richiesta di DST nel caso di uso betabloccanti per una cura. Tiratori licenziati con più di 40 anni ma non membri dei quadri FST, che per la cura della loro malattia necessitano l'assunzione di betabloccanti e che desiderano partecipare a concorsi federativi FST (ad esempio campionati nazionali, campionati gruppi, match interfederativi, ecc.), devono richiedere preliminarmente una DST per questi betabloccanti.

L'apposito formulario "DST" è da riempire completamente e da inoltrare firmato ad Antidoping Svizzera. La partecipazione ai concorsi della FST è possibile fino al momento in cui una richiesta di una DST è cresciuta in giudicato. Rimane la riserva di una sospensione provvisoria in seguito ad un risultato d'analisi positivo.

Informazioni

All'interno della FST, per domande relative alla lotta all'abuso di doping è a vostra disposizione l'ambito di servizio Tiro (Philippe Lüthy; telefono: 041 370 82 07, Email: philippe.luethy@swissshooting.ch).

Novità nel prestito d'armi

Armi a prestito dalla Confederazione

Mirko Tantardini/ Il tema "armi a prestito" è d'attualità a livello federale e presto vi saranno ulteriori novità! Per i tiratori è importante avere le giuste informazioni.*

Negli ultimi mesi sono circolate su questo tema informazioni e lettere dell'amministrazione federale che hanno dato adito a qualche malinteso. L'acquisizione rispettivamente la conservazione di armi ottenute a prestito dalla Confederazione da tiratori e funzionari attivi nell'ambito del tiro fuori servizio (monitori di tiro e capi corsi giovani tiratori) è soggetta a diverse condizioni, alle quali si è aggiunta la presentazione di un permesso d'acquisto valido rilasciato dall'autorità competente del cantone di domicilio. Il permesso d'acquisto dev'essere presentato al momento del ritiro dell'arma oppure in occasione del prossimo controllo triennale all'arsenale.

Il permesso d'acquisto non dà alcun diritto supplementare (l'arma rimane di proprietà della Confederazione), ma serve per la verifica dei requisiti personali del detentore (assenza di condanne, condotta irreprensibile). La tassa di rilascio ammonta a Fr. 50.- ai quali vanno aggiunti Fr. 20.- per l'estratto del casellario giudiziale.

Nel nostro Cantone la competenza del rilascio è del Servizio autorizzazioni della Polizia cantonale di Bellinzona e il modulo di richiesta è scaricabile dal sito www.polizia.ti.ch.

Tutti i monitori di tiro sono stati in tal senso informati con la lettera inviata nel mese di novembre dalla base logistica dell'esercito. Essa indica pure il termine per la presentazione del permesso d'acquisto. Quale alternativa alla presentazione del permesso d'acquisto potrebbe essere presa in considerazione una domanda di assegnazione all'esercito in qualità di personale volontario. Questa possibilità è allo studio ed è in fase di verifica delle autorità federali.

L'assegnazione all'esercito equivale allo statuto di militare e permette di ricevere l'arma personale in prestito anche senza presentare un permesso d'acquisto d'armi.

L'assegnazione non comporta alcun diritto al ritiro di altri oggetti d'equipaggiamento. I funzionari di tiro assegnati all'esercito non ricevono né soldo né indennità per perdita di guadagno e i giorni di servizio svolti non sono computati.

Entro breve riceveremo informazioni più dettagliate che consentiranno ai monitori di optare per la presentazione di un permesso d'acquisto d'armi o l'inoltro della domanda di assegnazione all'esercito in qualità di personale volontario.

Grazie per il vostro lavoro nell'ambito societario di tiro a favore della difesa nazionale e del tiro sportivo.

Corsi ripetizione monitori 2011:

19.02. 300 m Mte. Ceneri

26.02. 300 m e pistola Chiasso

09.04. 300 m e pistola Chiasso

1 e 2. 04. Corso nuovi monitori 300 m e pistola Mte Ceneri

* ufficiale federale di tiro, circondario 17

Impegno per lo sport giovanile

Sanitas per i giovani

Redazione/ Annualmente l'assicurazione Sanitas mette in palio fino a CHF 15'000 a favore delle società sportive che si impegnano con e per i giovani.

L'assicuratore malattia Sanitas organizza dal 1994 il premio "Challenge Sanitas" che premia il lavoro innovativo svolto dalle associazioni sportive a favore dei giovani nello sport di massa, mettendo in palio 5'000 franchi per gli otto vincitori regionali e 10'000 franchi per il vincitore nazionale. Non contano solo i risultati sportivi, ma soprattutto l'impegno costante e le idee per promuovere il moto e quindi lo sport nelle giovani leve. Non conta la disciplina sportiva ma l'impegno. Dall'associazione di pallacanestro al club di scacchi, negli ultimi anni sono state premiate più di 200 società.

Per il concorso Challenge 2011, bisogna iscriversi entro il 28 febbraio 2011. Ulteriori informazioni sono disponibili sul sito www.sanitas-challenge.ch oppure all'indirizzo di posta elettronica: challenge@sanitas.ch.

Vale la pena partecipare e sperare di poter presentare un progetto interessante e, magari, anche innovativo per il lavoro con i giovani.

La candidatura deve essere accompagnata almeno da un articolo rappresentativo apparso su un giornale o su una rivista regionale.



Premio Challenge Sanitas

Impegno a favore dello sport giovanile



Emilio Sciaroni e Enzo Jurietti

Una precisione che unisce

Norman Gobbi / Orologi, campane, moschetti e carabine. Cosa unisce tutto questo: la precisione degli oggetti e l'amicizia di due personalità del nostro sport in Ticino. Emil Sciaroni ed Enzo Jurietti ci raccontano la loro storia fatta di passioni comuni e di un lavoro passato di mano.

La torre campanaria dei nostri villaggi ha un valore simbolico che supera ampiamente il suo ruolo religioso. Le campane ci accompagnano nello scandire il trascorrere del tempo e gli orologi sulle pareti della torre ci indicano l'ora esatta. Un elemento tradizionale e ben radicato nei nostri villaggi, così come lo sport del tiro. L'orologio e lo scandire delle ore hanno in comune con il nostro Sport la precisione, ma anche la storia di due uomini: Emilio Sciaroni ed Enzo Jurietti.

Il primo, "Mil" per gli amici, è oggi l'allenatore e capo della squadra match arma libera al fucile 300m; in passato è stato un grande tiratore e l'iniziatore di questo connubio tra tiro, orologi e campane. Il secondo, "Enzin" come viene chiamato amichevolmente, è oggi uno dei tiratori più attivi al fucile 300m, dopo numerosi anni nel comitato cantonale della FTST e capo della commissione fucile 300m. La loro storia si incrocia molti anni or sono, come ci dice Emil, nello svolgere il comune hobby del tiro sportivo. La passione per il tiro li ha fatti incontrare e l'amicizia valligiana nata tra i due - verzaschese il primo e leventinese il secondo - ha portato Enzo a riprendere l'attività svolta da Emil: meccanico di sistemi orologi per torri campanarie. Una professione interessante, "perché mi porta a contatto con molte persone, mi fa visitare numerosi luoghi e villaggi del nostro Cantone e di tutta la Svizzera" ci dice Enzo. In effetti, la sua attività - un tempo limitata al Ticino - lo vede passare spesso e volentieri i confini cantonali: Grigioni, Oberland bernese, ... "Ho avuto la fortuna di andare in pensione - ammette Emil - perché un giorno Enzo mi chiese che professione facessi e mi pregò di mostrargli la mia attività quotidiana. Ebbi la fortuna di introdurlo a questa splendida professione proprio a casa sua: sul campanile di Airolo e poi in quelli della Valle Bedretto". Certo ma, tra il mostrare un lavoro e decidere di farne la propria professione ne corre... "In effetti - continua Emil - Enzo era indeciso, ma non volevo forzargli la mano anche se vedevo



Sciaroni e Jurietti un'amicizia nata nell'ambito del tiro e proseguita in mezzo a ingranaggi e lancette.

professionale era perfetta per questo lavoro e certamente ne sapeva più di me a livello tecnico". Infatti, Enzo è un elettromeccanico e grazie alla sua professione ha vissuto anche esperienze in Sudamerica.

Sostanzialmente il lavoro ha due differenti ditte di riferimento: la Jakob Muri AG di Sursee (prima si chiamava Keller) per i sistemi campanari e la J.B. Baer AG di Sumiswald per gli impianti delle torri orologiere. "Enzo è stato un'ancora di salvezza - ci confessa

Emil - come lo fu per me questo lavoro: il poter star da solo era piacevole e come elettricista gli orologi meccanici erano per me un mondo affascinante. Ho dovuto far tutto da me, imparare a conoscere la tecnica e i singoli sistemi".

Abbiamo chiesto ad Enzo di raccontarci un po' della sua settimana di lavoro. "Mi concentro soprattutto a Sud delle Alpi, ma spesso mi muovo in tutta la Svizzera per grossi lavori ma anche per servizi puntuali. Oggi, l'affare è diventato più grande, visto che le due ditte sono leader nei loro settori".

"Dal marzo-aprile 2002 ho iniziato quest'attività - continua Enzo - e il lavoro è davvero interessante e particolare. Mi permette di avere uno sguardo che pochi hanno sui nostri villaggi e centri abitati. Mi sento, su in cima alla torre campanaria, come un uccello che vola sopra i nostri tetti. Da lassù posso ammirare i paesi dal punto più alto e splendido". L'essere in alto, ti avvicina anche al Creatore in maniera spirituale? "Devo essere onesto - sorride Enzo - lassù mi scappa anche qualche sacramento!".

Già, sul lavoro non tutto va per il verso giusto, ma in questa semplice storia che vi abbiamo raccontato la passione per il tiro e una professione ha rinsaldato un'amicizia, unito uno spirito e avvicinato il nostro Enzo ad un mondo nuovo che lo appassiona. Buone Feste a tutti.

la passione nascere in lui. Un giorno passai da casa sua e incontrai sua madre (scomparsa alcuni anni fa); discutemmo un po' e poi parlando del mio lavoro mi disse: «ui piesarù bé, ma...» lasciandomi intendere che era ancora un po' contrastato dal passaggio da un posto sicuro alle centrali ATEL del Lucendro e un lavoro dipendente in una ditta svizzero-tedesca". La sagacia del buon Emil non si fece attendere, e alle preoccupazioni della madre e di Enzo rispose seccamente: "Al giorno d'oggi è più facile che le grandi aziende si riorganizzino e licenzino, che una piccola azienda che conta molto sul savoir-faire dei suoi collaboratori". Parole sante le sue alla luce di quanto successo negli ultimi 10 anni.

"Emil mi chiese - ci dice Enzo - di riprendere la sua attività nel 2001, andando in pensione gli dispiaceva lasciare un posto interessante in cui era responsabile della gestione di tutti i clienti in Ticino, Mesolcina e Calanca". Ma di preciso di che si tratta? "La sua attività, che è poi diventata la mia, prevede oltre la rappresentanza verso i clienti (Comuni e Parrocchie) il controllo regolare e la revisione programmata degli impianti orologi e la verifica strutturale dei sistemi campanari". Enzo colse la sfida e i due, amici e legati ora anche sul piano professionale, girarono per un anno assieme, in modo che il "maestro Emil" insegnasse al "neofita Enzo" il mestiere. "A dire il vero - ci sussurra Emil - la sua formazione



FIN-RIP-PORT S.A.

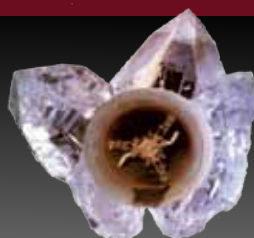
c.p. 16, 6953 Lugaggia | Tel 091 943 38 28 | Fax 091 943 34 49
www.finriport.ch | info@finriport.ch



Finestre in legno, legno-alluminio, PVC, alluminio
 Gelsie in legno o in alluminio
 Porte d'entrata, porte interne, armadi a muro e lavori diversi

Fratelli Darani SA

UFFICIO:
 Fratelli DARANI SA, Via Balcengo 7a, Casella postale 1143, CH – 6760 FAIDO
 Telefono: 091 – 866 10 22 Telefax: 091 – 866 28 29
 OFFICINA:
 Fratelli DARANI SA, Zona Isra, CH - 6745 GIORNICO
 Telefono 091 - 864 12 89 Telefax 091 - 864 23 42



Sabbie e pulizie alta pressione
 Protezioni anticorrosive
 Rivestimenti di superfici
 Pitture industriali e antifuoco
 Pavimenti in resine sintetiche
 Impermeabilizzazioni
 Rivestimenti antigraffiti
 Rivestimenti piscine, poliestere

www.darani.ch info@darani.ch

PROTEZIONI ANTICORROSIVE A GIORNICO

Contenitori, benne, silos, costruzioni metalliche



Veicoli



Legno



LAVORI ESEGUITI SUI CANTIERI

Protezioni anticorrosive per impianti idroelettrici



Trattamenti di costruzioni metalliche e rivestimenti anti-fuoco



Sabbie legno

Sabbie granito



Allenamenti mirati per migliorare i risultati

Postura ed equilibrio non sono gratis

Stefano Grosjean* / *Oltre all'allenamento tecnico al poligono per un tiratore è necessario avere una postura corretta e un pronunciato senso dell'equilibrio. L'allenamento cosciente di questi ambiti, può solo aiutare anche nei risultati.*

Dopo i feed-back positivi di questa primavera ricevuti da Patrick Vetterli a seguito della lezione sull'allenamento fisico tenuta al corso aggiornamento per allenatori di tiro sportivo, il responsabile dei corsi Luca Filippini ha deciso di incrementare queste materie anche al corso per monitori Gioventù+Sport per i futuri allenatori di società. Al corso G+S è stata dunque inserita un'intera mattinata in palestra, con il tema "Postura ed equilibrio".

Motivazioni

Molte persone presentano dolori o problemi cronici a seguito di una postura non corretta. Se si analizza la posizione di tiro di uno sportivo, ci accorgiamo che vengono sollecitati particolarmente alcuni gruppi di muscoli mentre altri lo sono meno. Soprattutto nelle posizioni in piedi e in ginocchio (al fucile) e nel tiro alla pistola, è molto importante per il tiratore essere il più stabile possibile (vedi anche articolo sull'allenamento a secco apparso nella scorsa edizione). Una postura e una muscolatura corretta forniscono stabilità e nel contempo evitano l'insorgere di problemi e dolori: è importante essere coscienti di questo fatto ed approfondire il tema.

Introduzione al tema

I partecipanti hanno ricevuto un'introduzione teorica sull'anatomia e istologia dei muscoli, focalizzato sui muscoli tonici e fascici. I muscoli tonici sono quel complesso di muscoli che ci tiene in piedi e contrasta la forza di gravità e ci aiutano a mantenere continuamente il baricentro nella base di appoggio.

I muscoli fascici sono quelli che ci permettono di compiere dei movimenti non di lunga durata, come sollevare dei carichi, spingere un oggetto o tirarne un altro.

I muscoli tonico-posturali lavorano sempre o almeno tutte le volte che siamo in piedi o seduti, eccetto forse, quando dormiamo. Quindi si può affermare che essi sono attivi per circa 15-16 ore al giorno!

Se non gestiamo bene la nostra postura e siamo "sbilanciati comodamente" alcuni muscoli reagiranno irrigidendosi e altri si indeboliranno, per un lavoro sbilanciato e anomalo! Risultati? Dolori cronici, posture alterate, scompensi vari e compressioni articolari. Questo perché l'attivazione di lunga durata dei riflessi articolari anomali determina un cambiamento nella memoria del sistema nervoso centrale (SNC). Da una condizione di equilibrio si passa a uno stato di adattamento anomalo, dando vita ad uno scompenso muscolare multi segmentale. Il SNC quindi gestirà male anche la coordinazione di attività agoniste-antagoniste sui sistemi periferici: ossia i muscoli fascici.

I muscoli statici (tonici, posturali) hanno il compito di "strutturare" il nostro corpo verticalmente, un segmento sopra l'altro. Se per qualche motivo sono ipertonici, raccorciandosi ci portano facilmente fuori asse



Uno degli esercizi d'equilibrio proposti per migliorare la postura durante il tiro alla pistola

e addirittura possono arrivare a compromettere le funzioni interne. Per mettere fine al “circolo vizioso posturale” sarà opportuno allungare quei muscoli che risultano irrigiditi e rinforzare quelli che appaiono deboli.

Lavoro cosciente e incosciente

Importante è ricordare che i muscoli tonici, più profondi, sono così coinvolti dai processi autonomi da risultare impegnativi da controllare (soprattutto per le funzioni automatiche come il controllo di equilibrio e postura). Sono quindi maggiormente in contatto coi processi di reazione alle emozioni. Lo stato della nostra “impalcatura” può anche condizionare il rendimento degli organi interni. In una fase di stress come in gara, risulta dunque più difficoltoso il controllo volontario e attivo.

Controllare coscientemente almeno in parte i processi automatici, siano essi muscolari o emozionali, richiede un certo grado di consapevolezza, intenzionalità e presenza, oltre che costanza nell'esercitarle. Non si può essere coscienti di qualcosa, né tanto meno controllarla, senza prima averla sentita.

Possiamo tonificare i muscoli dinamici (fasici) in modo abbastanza rapido, ma altrettanto rapidamente possiamo perdere questa capacità. Il tono della muscolatura statica, una volta consolidato, si mantiene da sé e per variare necessita di un intervento cosciente e mirato al cambiamento.

La tensione di un muscolo tonico è dovuta alla gravità, non alla contrazione di un altro muscolo. Vedremo quindi l'equilibrio dell'arto inferiore in appoggio sollecitare il controllo di vari muscoli quali il Soleo e il Tibiale anteriore a livello del piede, il grande Gluteo tonico a livello dell'anca, ma la stabilità del ginocchio è puramente meccanica. Non si tratta più di catene di tensione, ma di catene funzionali.

Una base di appoggio tonica precaria, sbilanciata e anomala può rendere inefficace una certa azione motoria specialmente se deve essere ripetuta più volte!

Occorre ricordare che uno squilibrio è controllato da un'attività tonica solo fino ad una certa soglia. Al di là, diventa cosciente e fa appello ad un'attività dinamica: se devo dunque restare in equilibrio utilizzando attivamente i muscoli, quest'azione risulta difficile da coordinare nel tempo. Non sempre i muscoli lavorano allo stesso modo e, dopo che si sono stancati, si arrischia di modificare la postura “compensando” con di conseguenza, impatti anche sulla posizione esterna ed interna di tiro... che ben potremo vedere sullo spostamento dei colpiti sul bersaglio. Quindi allenarsi e rinforzarsi significa anche migliorare la coordinazione intra ed inter muscolare ed ottimizzare il reclutamento delle unità motorie (sia toniche che fasiche).

Esercizi pratici

I partecipanti hanno in seguito eseguito esercizi pratici di ricerca dell'equilibrio tramite una corretta postura, cercando di percepire le sensazioni. Con semplici mezzi ausiliari (pedanette di equilibrio in legno, cuscini mobile, elastici tera-band, ecc.) si possono esercitare queste capacità anche in spazi limitati come in un poligono o nelle sue immediate vicinanze.

Per percepire le sensazioni e il lavoro attivo di un muscolo basta poco: dopo aver percepito queste sensazioni è possibile ottimizzare postura ed equilibrio. Per ogni persona, a dipendenza della sua postura/posizione, è poi possibile apportare piccole correzioni posturali, dove necessario, per permettere una struttura più “statica” e di conseguenza un equilibrio più stabile e con minor sforzo. Questo garantisce una tenuta della posizione per tutta la durata della gara senza compensi.

Questo secondo livello di lavoro, necessita l'aiuto di una persona esterna, ad esempio un fisioterapista. Abbiamo visto subito in loco alcuni errori posturali (schiena troppo inarcata, scapola fuori asse nella posizione di tiro alla pistola, ecc.): chiaramente senza un aiuto esterno, il singolo tiratore non si accorge di questi compensi, soprattutto perché ripetuti da anni. Con la segnalazione del fisioterapista, il tiratore “sente” la diversa posizione e potrà andare a ricercarla in futuro. Gli specifici e necessari muscoli posturali potranno poi essere allenati con esercizi mirati e, di solito, anche semplici.

* Stefano Grosjean, fisioterapista dello sport, di Fisiosport Minusio

Pronti per la stagione outdoor

I preparativi

Redazione / Al termine della stagione è il momento delle “pulizie primaverili” e dei controlli anche per le armi.

Al termine della stagione all'aperto, la maggior parte dei tiratori procede con la pulizia approfondita del proprio attrezzo sportivo e la sua “messa in letargo” in attesa della stagione seguente. Dopo la pulizia e in vista di un periodo di inattività, oltre a mettere il proprio attrezzo sportivo in un posto sicuro e fuori dalla portata di terzi come facciamo normalmente, è importante provvedere anche ad un ingrassaggio/oliatura di protezione delle parti metalliche. In questa fase dell'anno, è anche consigliabile ai tiratori al fucile d'ordinanza (fasc90 e moschetto soprattutto), di far controllare il proprio fucile dall'armaiolo di fiducia che potrà effettuare un controllo dello stato generale e, se necessario, consigliare la sostituzione della canna.

GP90, uno stress...

Il GP 5.6mm è un tipico compromesso svizzero. Infatti, per avere un fucile militare che soddisfacesse anche le esigenze del tiratore sportivo a 300m, la munizione è stata “stressata a dovere”. Partendo dal .223 Remington, i nostri hanno montato una pallottola più pesante che necessita di un passo di rigatura più corto per essere stabilizzata che non, ad esempio, un M16 che utilizza pallottole più leggere.

Di conseguenza, salgono le pressioni all'interno della canna e la rigatura è sollecitata maggiormente. Una pulizia approssimativa aumenta ulteriormente l'usura della canna e di conseguenza ne riduce la precisione. Una canna usurata, dopo pochi colpi, scaldandosi, aumenta di dispersione e anche di molto. Colpacci inspiegabili sono la conseguenza!

L'armaiolo è in grado di controllare non solo lo stato generale e di funzionamento del fucile, ma anche di effettuare un controllo visivo e metrico della canna. Una canna fuori dai parametri deve essere sostituita.

Parametri sportivi e militari

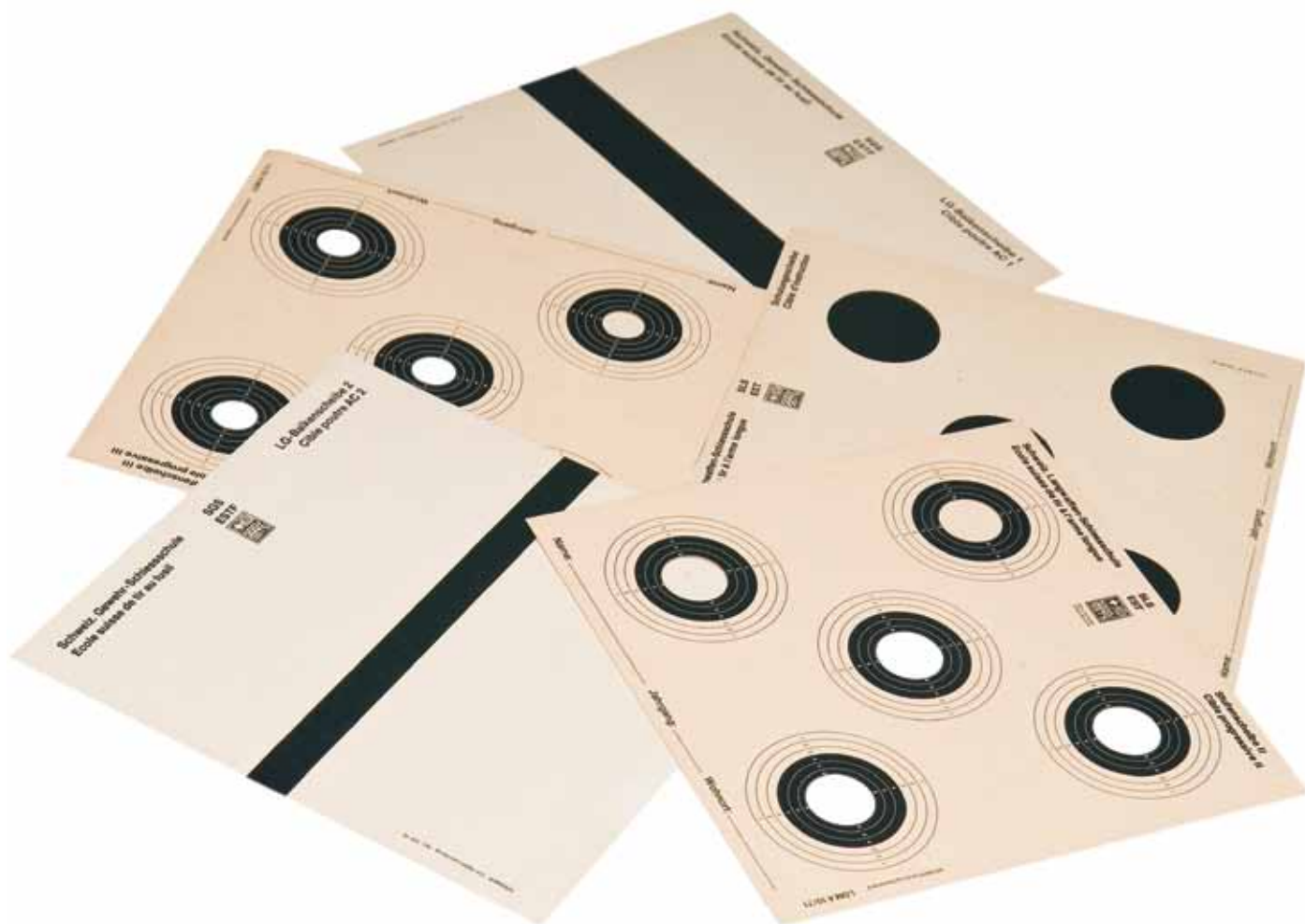
Quando è stato introdotto il fasc90, i parametri militari erano di garantire dopo 10'000 colpi, ancora i colpiti nel nero a 300m. Visualizziamo il bersaglio solo per un attimo: anche se questa esigenza militare è soddisfatta, la precisione del fucile risulta nettamente insufficiente per un tiratore sportivo.

La sostituzione di una canna del fasc90 viene eseguita unicamente in fabbrica. Dunque se è il caso, il nostro armaiolo di fiducia provvederà a spedire il fucile alla SAN Arms per la sostituzione. Si tratta di una spesa non indifferente ma da effettuare: in caso contrario all'inizio della stagione, oltre alle arrabbiature perché non si “comprendono alcuni colpacci”, si spendono inutilmente soldi in munizioni e in tasse di partecipazione a gare senza avere reali possibilità di ben figurare.

Altri controlli

In vista della nuova stagione, è importante controllare anche il resto del materiale: la giacca da tiro, ad esempio, se si è ristretta... va fatta allargare.

Analizzando i risultati delle ultime gare della stagione appena conclusa, se ci è sembrato che a fine gara i risultati andavano peggiorando e che facevamo più fatica a “focalizzare” mira e bersaglio, vale forse la pena di effettuare una visita dall'ottico di fiducia. Meglio una visita per niente, che iniziare la stagione... con un handicap visivo.



Non contano sempre e solo i punti

I bersagli d'istruzione: conoscerli per utilizzarli

Claudio Portavecchia / Abbiamo più volte segnalato l'importanza di allenarsi e non solo di effettuare simulazione di gara: unicamente questo procedimento permette al tiratore di migliorare. Un aiuto in questa direzione è rappresentato dai bersagli d'istruzione che permettono di concentrarsi sulla tecnica dimenticando il punteggio.

Chi ha seguito i corsi d'istruzione della vecchia "Scuola Svizzera di Tiro alla Pistola" sotto la guida dei compianti Bixio Corti e Luigi De Micheli e più recentemente i corsi di tiro della FTST se li ricorda certamente: si tratta della serie di bersagli scuola che dovrebbero essere utilizzati nell'ambito dell'istruzione e non solo!

I bersagli d'istruzione o bersagli scuola che dir si voglia, servono principalmente

all'istruzione dei neofiti che si avvicinano all'attività di tiro con la pistola. Li troviamo nella disciplina pistola aria compressa a 10m (PAC e FAC) ma, adattati nelle dimensioni, sono pure utilizzati per l'istruzione nelle discipline di tiro a 25 e 50m. Vediamo nel dettaglio, iniziando all'arma corta, i bersagli d'istruzione più comuni utilizzati alle nostre latitudini. Si rimanda anche al sito www.concentrica.it per ulteriori esempi.

Bersaglio bianco
Permette al principiante di concentrarsi essenzialmente sui tre compiti fondamentali che stanno alla base del tiro e cioè mirare, respirare e premere. Il neofita può così concentrarsi senza essere disturbato dal settore nero del bersaglio da competizione o da una zona di mira delimitata.

Bersaglio a strisce
Il tiro è eseguito mirando la striscia bianca

centrale, delimitata dalle strisce nere. In posizione verticale serve in particolare a stabilizzare i movimenti laterali. In posizione orizzontale delimita i movimenti in verticale del braccio e dell'arma. A differenza del precedente, il bersaglio a strisce crea qualche difficoltà al tiratore che si confronta con una zona di mira delimitata.

Al fucile si utilizza un bersaglio simile, ma si mira la striscia nera posta verticalmente o orizzontalmente nel bianco del bersaglio. La striscia esiste di 2 spessori diversi, a dipendenza del livello del tiratore. Aiuta molto nella ricerca dell'equilibrio e della stabilità. Con i mirini circolari delle carabine, può non essere immediato mirare una strascia, ma è solo una questione di esercizio.

Bersaglio a zona (solo pistola)

Il processo di mira avviene nella zona delimitata dallo spazio bianco avendo l'accortezza di regolare l'arma affinché i colpiti raggiungano il settore nero superiore. In questo modo il tiratore avrà modo di ulteriormente affinare la propria tecnica, concentrandosi sul processo di mira e partenza del colpo, senza poter scorgere i colpiti. Alla fine della serie saranno visionate le cosiddette "rosate" dei colpiti e, con l'aiuto dell'allenatore, dovranno essere fatte le debite valutazioni per apportare eventuali correttivi

atti a ulteriormente migliorare le prestazioni.

Bersaglio d'istruzione

Si tratta della copia esatta del bersaglio da competizione, ma lo "specchio" nero è privo dei cerchi e dei relativi punteggi. Con questo strumento si vuole abituare il tiratore alla visione del bersaglio da competizione, senza l'assillo dei punti.

Bersaglio graduato I

Il centro nero è stato interamente asportato in modo da abituare il tiratore all'applicazione della tecnica adeguata, all'abitudine dell'atmosfera competitiva, all'addestramento tattico e alla formazione della volontà, senza tuttavia la presenza dei cerchi con i relativi punteggi che condizionano in modo importante.

Bersaglio graduato II

Dopo aver superato con successo gli obiettivi posti dal grado inferiore ecco il secondo grado di difficoltà con la presentazione di un bersaglio privato parzialmente della visuale nera. Compito del tiratore è quello di centrare il foro causato dall'asportazione della zona di punteggio da 8 a 10. Il passaggio alla graduazione seguente potrà avvenire solamente se gli obiettivi fissati in precedenza saranno superati, in caso contrario, sarà gioco forza ritornare alla graduazione precedente.

Bersaglio graduato III

È costituito dal bersaglio da competizione al quale sono stati tolti gli anelli da 9 a 10. Si tratta dell'ultimo stadio dei bersagli d'istruzione. La corretta esecuzione di tiri su questo bersaglio consente al tiratore di aumentare la sua consapevolezza di aver correttamente appreso la tecnica di tiro di base.

È importante annotare che specialmente il bersaglio a zona e i graduati costituiscono ottimi mezzi di allenamento.

I bersagli d'istruzione (cerchi neri) e graduati esistono anche al fucile e permettono di perseguire gli stessi scopi.

Gli allenamenti dovrebbero essere programmati in funzione di obiettivi precisi, per esempio la partenza del colpo "pulita", il "restare in mira", il ritmo di tiro, ecc.

Se il tiratore si concentra nella ricerca della stabilità, sulle proprie sensazioni e sul lavoro/gesto tecnico ben eseguito, automaticamente avrà un "bel colpo" con conseguente bel punteggio.

I bersagli scuola sono ottimi mezzi anche per tiratori già sperimentati che vogliono svolgere allenamenti variati oppure concentrarsi su aspetti specifici, inoltre permettono un utilizzo ottimale del tempo senza l'assillo del punteggio. Utilizziamoli!

Prosciutti scelti, stagionati all'aria fresca nella Val Poschiavo

Prosciutto di montagna

Valposchiavo

SIRPIG SA - Brusio (GR)

Tel. 081 846 56 28

www.sirpig.ch

L'accoppiata vincente: munizione – canna

Scegliere la munizione?

Luca Fillippini / *Spesso si sottovaluta la scelta della munizione, rimanendo “fedeli” negli anni ad una marca o, ancora più rischioso, “andando a caso”: in questo modo si arrischiano brutte sorprese...*



Esempi di “rosate” di munizioni. Anche all'interno di una stessa marca e modello si possono riscontrare grosse differenze.

Nel tiro sportivo, soprattutto al fucile, a partire da un certo livello di risultati (indicativamente quando un tiratore raggiunge regolarmente 95-6 o più punti nella posizione a terra), è imperativo scegliere la munizione che meglio si adatta alla propria canna. Non necessariamente la munizione migliore è anche la più cara, chi vi scrive ha ottenuto ad esempio anni fa ottimi risultati con la Lapua Club (le famose scatolette rosa) che appartenevano alla fascia bassa di prezzo. È anche vero che una marca di munizione ha lotti diversi che possono comportarsi in modo anche molto differente nello stesso fucile.

Da anni sono finiti anche al fucile 50m i tempi in cui si era obbligati ad usare la munizione dell'organizzatore della gara... cosa ancora usuale al 300m con la munizione d'ordinanza. È però vero che anche alle lunghe distanze, nelle gare sportive secondo regolamento ISSF, è possibile utilizzare munizione fino al calibro massimo di 8mm (internazionalmente si usa solitamente il 6mm): molti anche a livello ticinese usano munizione ricaricata o munizione sport... chiaramente a costi maggiori ma anche con prestazioni maggiori rispetto alla munizione d'ordinanza.

I tiratori al fucile 50m, con le caratteristiche di cui sopra, dovrebbero consegnare la propria carabina all'armaiolo di fiducia per farsi fare la prova della munizione: normalmente si sceglie un tipo di munizione (o una fascia di prezzo) e si fanno varie prove di rosata a 50m con la carabina in morsa fino a trovare il lotto che meglio si combina con la propria arma. A questo momento, se il lotto è buono, è opportuno comperare alcuni colpi... magari anche un intero cartone (5'000 cartucce) che ci accompagneranno per una o più stagioni.

Qual è la munizione migliore?

Non necessariamente la munizione migliore è quella che fa la rosata più stretta: personalmente ho sparato all'inizio con una munizione che aveva fatto una rosata strepitosa di 11mm (il venditore aveva fatto la fotocopia della mia rosata da appendere in negozio!); normalmente si trovano però rosate leggermente più larghe. L'importante è che queste siano belle rotonde e non allungate. Gli olimpionici selezionano normalmente alcuni lotti di munizione in questo modo (con la morsa) ed in seguito la provano alla spalla

(in posizione) per capire quale, a sensazione, è la migliore.

Ho visto test di munizione con un fucile moderno e con varie marche di munizione: lo stesso fucile ha generato con una serie una bella rosata rotonda di ca. 12-13mm e l'altro estremo, con un'altra munizione (della fascia alta di prezzo), era possibile contare i dieci buchi! Una bella differenza, non c'è che dire. La munizione più cara normalmente è più regolare: è cioè più difficile avere all'interno di un certo numero di colpi, uno “che sfalza”. Un'ottima rosata di 10 colpi si può ottenere anche con munizione di bassa gamma, ma cosa succede se continuo e sparo 30 colpi invece dei canonici 10?

Personalmente ho visto una tiratrice della nostra nazionale, alla Coppa del Mondo a Milano lo scorso anno, sparare un colpo... che mai è arrivato a 50m! E non stava usando munizione di bassa gamma.

Gara e allenamento

Alcuni tiratori applicano il principio di avere due tipi di munizione: quella di gara (“quella buona”) e un'altra per l'allenamento, per risparmiare qualche franchetto... Ritengo che anche in allenamento si debba utilizzare una buona munizione, una cioè che non lasci adito a dubbi quando, ad esempio a terra, ottengo un 9: devo cercare subito quale errore HO FATTO IO e non pensare che questo sia dovuto alla munizione “che non è quella di gara”...

Se voglio/devo risparmiare, è meglio fare alcuni allenamenti a fuoco in meno e sostituirli da esercizi di tenuta o esercizi a secco (vedi numero 22 della rivista) o esercizi di muscolazione (per gli stabilizzatori) che mi permettono di ottimizzare la parte tecnica. Quando sono al poligono utilizzo in ogni caso una munizione che “va dove vedo io” e non “dove vuole lei”.

Ultimamente anche la nostra squadra nazionale è ritornata a provare i vari lotti di munizione (utilizzano principalmente il 6mm BR fabbricato dalla Norma) per trovare per ogni canna/arma quella che va meglio. Inoltre ogni ca. 4'000 colpi, la canna viene sostituita.

E alla pistola?

Un detto tradotto liberamente dal tedesco dice “al fucile sceglie la canna, alla pistola il polso” intendendo che alla pistola sono molto più



Seppur meno delicata anche la scelta della munizione ad aria compressa è importante.

importanti le sensazioni che il tiratore subisce al momento dello sparo (munizione “nervosa”, più “dolce”, ecc.). Questo anche perché, con la canna e la linea di mira così corte rispetto al fucile, l’errore che il tiratore stesso può fare (mira, partenza, oscillazione, ecc.) è molto maggiore dell’errore “tecnico” della munizione. Meglio dunque impiegare una munizione regolare e “calma” di sensazione e lavorare per ottenere una migliore e più ridotta zona di stabilità.

Aria compressa

A differenza della munizione a fuoco (il .22 LR ad esempio), i diabolo per l’aria compressa sono “normalmente” di un’ottima qualità e si nota una certa differenza solo ad alti livelli tecnici. Lasciando da parte i piombini che “si

vendono a chili” e quelli della fascia più bassa di prezzo, gli altri hanno raggiunto un buon livello qualitativo.

Alla pistola si utilizzano normalmente piombini più leggeri che non al fucile, anche se vi sono pistoleri che usano i piombini della carabina...

l’eccezione che conferma la regola?

Come indicato più volte, l’attività all’aria compressa è molto bella e costa poco: tra i piombini più cari e quelli più a buon mercato vi è sì un fattore 3 (i più cari costano circa CHF 15.- alla scatola), ma la scatola contiene ben 500 piombini... dunque stiamo parlando di un prezzo unitario che oscilla da 1 a 3 centesimi. Penso che possiamo tutti permetterci i piombini di qualità.

L’importante è utilizzare piombini “freschi”: dopo alcuni anni, se i piombini hanno

preso aria (scatolette aperte) si ossidano indurendosi. In questo modo “prendono meno” la rigatura della canna e possono risultare meno stabilizzati e, dunque, meno precisi.

Concludendo possiamo affermare che da un certo livello è necessario e consigliato provare la munizione che si impiega, ma che questo fatto non è garanzia di buoni risultati. Il lavoro tecnico pulito e regolare è la base di tutto. È anche vero che una munizione non corretta, genera insicurezza e problemi dove non ce ne sono: la munizione non deve regalare punti, ma neanche toglierne!

Il tiratore deve poter ottenere un risultato corretto che tiene conto del lavoro da lui svolto nella partenza coordinata del colpo.



non fumo e “tiro dritto!”

“tiro dritto... perché non fumo!”

Cosa sono e soprattutto a cosa servono

Simulatori di tiro

P.Kaser-L.Filippini / Anche nel tiro un simulatore può aiutare l'atleta ad analizzare le proprie prestazioni e fornire indicazioni utili per migliorare i propri risultati. Meglio però lavorare in collaborazione con un allenatore formato.

Comunemente questi sistemi sono chiamati "simulatori di tiro" o più semplicemente "simulatori". Il termine non è però corretto al 100%: infatti con simulatore si intende un sistema che simula, che serve a rimpiazzare l'attività dello sparare. Un sistema come lo SCATT, NOPTEL, ecc. solo per citare i più conosciuti, fa invece molto di più che simulare lo sparare... a dire il vero, quest'azione non la simulano per niente.

Con tali sistemi si ricerca per contro un'analisi del lavoro del tiratore. Ricordiamo che gli elementi fondamentali del tiro sono mirare, premere e respirare. Con questi sistemi, che funzionano normalmente con raggi infrarossi e necessitano di un normale computer, si cerca dunque di comprendere COSA succede prima, durante e dopo la fase di scatto. Infatti, dopo che i rudimenti del tiro sono stati acquisiti e "fatti propri" dal tiratore, cioè quando quest'ultimo è in chiaro sulla procedura/scaletta da seguire per eseguire un "bel colpo", si può controllare e apportare le correzioni al suo lavoro. Un tale sistema può fornire un valido aiuto.

Ad esempio, è importante che il tiratore, e questo indipendentemente dalla disciplina (pistola o fucile) e dalla posizione, effettui l'entrata sul bersaglio sempre in asse ed ogni volta sempre nello stesso modo (nessuna entrata "trasversale"). Al fucile, nella posizione in piedi, si entrerà sul bersaglio dall'alto a ore 12, mentre nella posizione a terra da ore 6. La precisione di questa "entrata" ripetuta nel tempo è una premessa importante per ottenere un bel colpo, in quanto aiuta ad essere nel punto o zona zero corretta (chiaramente senza l'uso di muscoli o con una tonicità muscolare costante). "Sparando" più colpi (20-30 o magari anche più) è visibile sullo schermo la traccia lasciata dal tiratore durante l'entrata sul bersaglio durante i vari colpi: una prova evidente della precisione... o meno, del suo lavoro.

È anche possibile controllare se l'azione sul grilletto avviene in modo pulito oppure se vi sono dei mini-strappi che ad occhio e a sensazioni non sono percepibili dal tiratore stesso. Un'analisi delle tracce permette di consigliare al tiratore cosa modificare nella sua azione per aumentare la stabilità.

Stabilità = sicurezza

Spesso i tiratori si danno un gran da fare nella ricerca di motivazioni sul perché non hanno ottenuto il risultato atteso oppure perché hanno fatto un colpaccio. In primis queste ricerche devono essere oneste e ricercare gli errori principalmente nel lavoro del tiratore stesso. Per ottenere un buon risultato, oltre agli elementi fondamentali visti poc'anzi, è imperativo ricercare una stabilità costante nel tempo grazie ad una buona postura e statica del sistema tiratore-arma, senza l'impiego di muscoli "inutili".

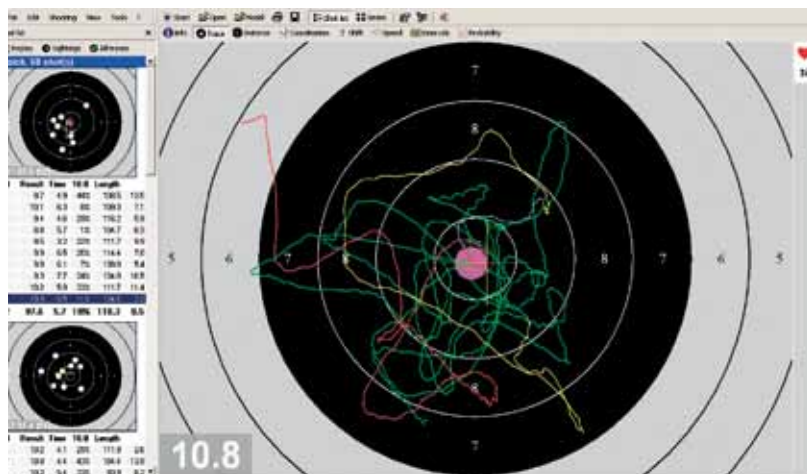
La stabilità deve essere tale anche dopo l'azione del grilletto: il "restare in mira" è imperativo sia all'aria compressa che con fucili o pistole "normali". Anche questo punto è analizzabile con i nostri sistemi.

Il sistema calcola anche per quanto tempo il tiratore è stato stabile: se poi lo era nel "10" o a lato del bersaglio, in questa fase non è così importante. La sua posizione è OK e gli fornisce i presupposti per premere in assoluta tranquillità. Seguendo nel tempo questo parametro, è possibile capire se leggere modifiche al sistema tiratore-arma oppure alla procedura della partenza del colpo influenzano in modo positivo la stabilità. Se ad esempio alla pistola un tiratore destro aumenta la pressione del pollice sull'impugnatura, tendenzialmente la sua pistola al momento dello sparo "salterà" a destra... generando impatti in quel settore del bersaglio.

Dal sistema all'atleta

Per sfruttare al meglio questi sistemi, è necessario ricevere un'istruzione adeguata, non tanto dal punto di vista tecnico (installazione, ecc.) che è abbastanza semplice ma soprattutto su come leggere i tracciati e le statistiche che questi programmi producono. La cosa più difficile nel loro uso ottimale è però ancora un'altra: quando sono riuscito a capire cosa mi dice il sistema (lettura dei tracciati), cosa devo fare sul tiratore? Sarebbe dunque ideale poter collaborare con un allenatore formato anche su questi sistemi che può dare un supporto attivo al tiratore. Il lavoro con i simulatori non è però materia dei corsi di base "Gioventù+Sport" ma solo di corsi di approfondimento degli allenatori: il lavoro degli allenatori di società deve avvenire con mezzi semplici, alla portata di tutti e disponibili in ogni società e situazione. Si tratta in primis di mettere in posizione corretta e stabile un tiratore e di fargli apprendere e applicare regolarmente gli elementi fondamentali del tiro. Come già indicato in altre occasioni, il lavoro corretto sulla sequenza/scaletta di tiro durante OGNI colpo, automaticamente genererà un bell'impatto anche sul bersaglio. La ricerca a tutti i costi del "10", ci porta a trascurare la sequenza, il corretto lavoro di tiro, e dunque l'errore non è solo dietro l'angolo... magari è già davanti allo stesso e ci sta aspettando!

Una schermata di un programma di simulazione



Batterie e circuiti nell'impugnatura

Lo scatto elettronico

Matteo Galli / Lo scatto o il sistema di scatto è reputato da molti tiratori/cacciatori come la parte più importante della propria arma. Di principio esistono due tipi di scatto: quello meccanico e quello elettronico. Cerchiamo di capire meglio le particolarità del sistema elettronico.

La classica domanda quando un tiratore si deve confrontare con la possibilità di scegliere tra un'arma dotata di scatto elettronico o un'arma a scatto meccanico (o tradizionale) è "meglio lo scatto elettronico o quello meccanico?"

A questa domanda non è facile dare risposta univoca in quanto entrano in gioco principi e idee molto soggettivi. In linea di massima si dovrebbe considerare che ogni scelta offre sia vantaggi che svantaggi, la differenza è il peso che ogni tiratore o appassionato pone a queste caratteristiche.

Potremmo semplificare riassumendo:

	Vantaggi	Svantaggi
Scatto elettronico	<ul style="list-style-type: none">- Esente da usura- Esente da attriti e variazioni da cambiamenti ambientali- Velocità di reazione e sensibilità- Costanza e precisione- Possibilità di regolazione completa- Sicurezza	<ul style="list-style-type: none">- Ingombro della scheda elettronica- Alimentazione (batteria)
Scatto meccanico	<ul style="list-style-type: none">- Semplicità di funzionamento- Ingombro limitato	<ul style="list-style-type: none">- Usura e attriti

Come tutti sanno dove ci sono leve, ganci, perni e molle in movimento, si creano degli attriti che a lungo termine, con l'uso, si trasformano in usure e quindi comportano delle variazioni di rendimento. Questa trasformazione è normale e praticamente prima o poi capita con ogni scatto meccanico.

Esistono diversi fabbricanti che propongono una versione d'arma con lo scatto elettronico: ognuno adotta tecniche simili ma anche uniche e personali.

Tra i fabbricanti che offrono armi con lo scatto elettronico vi è anche ad esempio una fabbrica di casa nostra: la Morini Competition Arm SA oltre ad essere stata la prima ditta ad offrire questa possibilità (i primi modelli risalgono al 1985) è praticamente riconosciuta a livello internazionale come leader del settore.

Funzionamento

Una delle differenze principali tra i due tipi di scatto sta nel principio di funzionamento atto allo sgancio della parte adibita direttamente allo sparo (percussore o massa battente). Mentre nello scatto meccanico generalmente lo sgancio avviene per mezzo di un sistema di leve e denti d'arresto, per lo scatto elettronico lo sgancio viene effettuato per mezzo di un dispositivo composto tra l'altro da un solenoide e un "interruttore".

Al momento del movimento del grilletto, viene attivato un sistema di contatti elettrici che per mezzo di un impulso generato da un campo magnetico, provoca lo sgancio del percussore.

Altro particolare molto importante è che nel medesimo momento (quando il percussore inizia la sua corsa) non viene influenzata l'azione del grilletto, in quanto non meccanicamente a contatto con le parti in movimento e quindi senza un trasferimento sul medesimo di forze o giochi indesiderati. Come è ovvio intuire si ottiene uno sgancio molto veloce e netto ma soprattutto molto fluido e costante nel tempo, cioè anche dopo migliaia di "partenze". L'azionamento dei componenti è controllato e gestito dalla scheda elettronica che fornisce un impulso sempre costante anche man mano che l'alimentazione diminuisce (consumo delle batterie).

Nel caso estremo, come ad esempio nella disciplina della pistola libera a 50 metri, il regolamento ISSF non impone un peso minimo di scatto. In questo caso lo scatto elettronico sfrutta tutto il suo potenziale e permette uno sgancio netto abbinato ad una resistenza del grilletto regolabile fino al minimo di 2 grammi (!). Per motivi di sicurezza, per prevenire spari accidentali, è prevista la presenza di una fotocellula che controlla la presenza del dito sul grilletto: se non lo rileva nella corretta posizione non è possibile sganciare il percussore e dunque l'arma non può sparare.



Uno scatto elettronico prodotto da Morini Competition Arm S.A.

Gli amici di Cadenazzo soffiano su 100 candeline

“La Pianturina” centenaria

Fausto Benzoni* / *Un'altra delle nostre società festeggia un traguardo importante: 100 candeline. Tanti auguri agli amici di Cadenazzo a cui lasciamo volentieri spazio per illustrarci alcuni punti salienti della loro centenaria storia. Auguri!*

“La Pianturina” conta attualmente una trentina di soci, 15 dei quali tesserati ed è attiva sul poligono consortile di tiro di Quartino assieme alla Tiratori di Campagna di Contone-Quartino, ai tiratori Gambarognesi, Vira Gambarogno e alla tiratori Sassariente di Gordola.

La società è stata fondata il 1. maggio 1910 con i seguenti scopi come da statuto: La società “Franchi Tiratori la Pianturina” ha per iscopo di esercitare i suoi membri nell’interesse dell’attitudine al tiro dell’armata nazionale e di sviluppare negli stessi i sensi patriottici.” Firmarono lo statuto di fondazione il presidente L. Biaggi, il vicepresidente Martino Caccia e altri 14 soci fondatori.

L’anno successivo, un nuovo comitato riprese l’idea dei fondatori e a primo presidente fu nominato Bernardino Malè che rimase in carica 3 anni, essendo tale il periodo di nomina di allora, mentre ora il comitato rimane in carica quattro anni.

Le attività della società si interruppero con lo scoppio del primo conflitto mondiale, ripresero poi nel 1920 con la presidenza di Pietro Caccia che rimase in carica fino al 1923, quando gli subentrò Giacomo Caccia. Nello stesso anno si ha notizia dei primi due “soci onorari”: Luigi Rivola e Rocco Beltrametti.

Giacomo Caccia fu presidente fino al 1945 con l’interruzione di un anno (1928), quando lasciò la presidenza all’avv. Carlo Olgiati per meglio tutelare gli interessi finanziari della società proprietaria del terreno sul quale sorgeva lo stand di tiro verso le FFS. Terminato positivamente questo suo compito, l’avv. Carlo Olgiati ritornò la presidenza a Giacomo Caccia. Nel 1930 fu inaugurato un nuovo stand di tiro che sorgeva in zona prati-grandi, la casa del tiratore era situata vicino alla casa del compianto sindaco Aurelio Laffranchi mentre verosimilmente la butte si trovava contro montagna. In questi anni si ha pure nota dell’impegno della società nell’organizzare corsi per giovani tiratori.

Quando, dopo ben 21 anni, nel 1945 appunto, Giacomo Caccia lasciò la presidenza venne nominato primo presidente onorario. Gli succedette Rinaldo Malè e nel 1948 Oscar Beltrametti che rimase in carica 9 anni. Nel 1947 entrarono a far parte della nostra



La bandiera della Pianturina

società i militi obbligati del comune di S. Antonino: si hanno pure notizie di tiratori di Gudo e Robasacco ma per poco tempo. Nel 1956 la presidenza della nostra società passò nelle mani di Emilio Olgiati che la guidò per 15 anni fino al 1969. Negli ultimi anni del suo mandato seguì da vicino la progettazione e la costruzione dell’attuale poligono consortile di tiro inaugurato nel 1970. Anch’egli alla fine del mandato fu nominato presidente onorario.

La storia recente

A succedere ad Emilio Olgiati fu chiamato Egidio Romelli che restò in carica fino al 1974. Lasciò la presidenza per cambiamento

di domicilio, ma rimase nel comitato fino al 1991 e nel 1995 è stato nominato socio onorario con Giuseppe Richina, vera bandiera della società, di cui si trovano tracce nei verbali fin dal lontano 1935. Alla guida della società per un quadriennio fu chiamato Geo Boiani che nel 1978 cedette il testimone al fratello Orazio ed assunse fino al 1980 la direzione dei corsi per giovani tiratori. Gli succedette Fausto Benzoni che organizzò gli stessi sino al 1988.

Nel 1988 la società si è dotata della nuova divisa e nel 1993 è stata inaugurato il nuovo gagliardetto, che è stato gentilmente donato dalla madrina sig.ra Laura Belletti e dal padrino



I tiratori della Pianturina davanti allo stand di tiro di Quartino.

Germano Olgiati. Entrambi sono entrati a far parte dei soci onorari della Pianturina. Nel 1993 riprendono i corsi giovani tiratori grazie all'arrivo di Salvatore Civile e Roberto Griggi, entrambi monitori con le necessarie qualifiche che si impegnano nell'istruzione. Orazio Boiani rimase in carica fino al 1983 anno in cui passò il testimone a Fausto Benzoni che guidò la "Pianturina" per ben 15 anni fino al 1998. Sotto la sua guida sono stati inaugurati, lo stemma sociale, la divisa e da ultimo il gagliardetto, da lui disegnato con il figlio Lorenzo. Fausto Benzoni è così diventato il terzo presidente onorario e ha pure ricevuto la medaglia al merito della Federazione Svizzera di tiro per i suoi 15 anni di presidenza. Dal 1998 il presidente della società è Simone Isidori.

In questi ultimi 20-25 anni, la società grazie alla dinamicità dei propri comitati ha mutato radicalmente il suo spirito passando da semplice società organizzatrice dei tiri obbligatori e del tiro federale in campagna ad uno spirito sempre più votato al tiro inteso come sport. Prova ne sono i risultati ottenuti in questi anni a livello cantonale e federale dove i nostri soci spesso hanno saputo ben comportarsi, prova il fatto che abbiamo vinto nel tiro federale in campagna la challenge SBS nel 1991.

In vista del centenario, nel 2008 grazie anche al sostegno della banca Raiffeisen Gamarogno-Cadenazzo, è stata inaugurata una nuova divisa. La società nel 2008 si è pure dotata del nuovo statuto sociale, adeguato alle modifiche intervenute negli anni.

La festa del centenario

La società tiratori "La Pianturina" di Cadenazzo per sottolineare l'evento ha organizzato sabato 25 settembre il tiro sociale del centenario. Al termine della gara a tutti i presenti è stato offerto un rinfresco, quindi si è proceduto con la cena, ottimamente preparata dagli amici della Tiratori di Campagna Contone-Quartino che pure avevano in programma il loro tiro sociale.

Durante la stessa il presidente Simone Isidori, dopo aver ringraziato le autorità presenti, i vari invitati e non da ultimo i protagonisti, i tiratori, ha tracciato brevemente la storia della società rendendo così un piccolo ma doveroso omaggio ai fondatori e a tutti coloro che ne hanno diretto le sorti in tutti questi anni. Si è passati quindi alle varie premiazioni, una quarantina i tiratori che hanno partecipato alla gara, premiati i primi tre nelle diverse categorie. La palma di Re del tiro è andata a Florio Leoni, nella cat. V/VS Piero Rigoni, Renzo Giuliani

e Orazio Boiani, cat. ospiti Luca Mattei, Maurizio Mistri e Giorgio Vedova, cat. donne Trudy Koch seguita da Renata Berdondini e Mirella Reboldi, per la cat. U20 al primo rango Thomas Rovati, seguito da Aris Cerutti ed Aron Della Giacoma. Tra gli U16 vittoria per Renzo Carrara su Sheila Berdondini. Tra i soci della Pianturina il migliore è risultato Camillo Rossi, seguito da Giorgio Benzoni e Antonio Berdondini.

** Presidente onorario Società Tiratori La Pianturina*





Dalla Germania al resto del mondo

La H&K MP5

L.Breibach-HP.Kobel / La pistola mitragliatrice non è quello che si può definire “un attrezzo sportivo” ma piuttosto un “attrezzo di lavoro”, alle nostre latitudini soprattutto per la polizia e il Corpo Guardie di Confine (Cgcf) ed in parte per l'esercito. Versatile e precisa, è molto apprezzata.

La pistola mitragliatrice MP5 (Maschinenpistole Model 5) è stata sviluppata e costruita dalla ditta Heckler & Koch di Oberdorf am Neckar nel Baden-Württemberg, nell'allora Repubblica Federale Tedesca (Germania occidentale) e nota con la sigla HK. La ditta è stata fondata nel 1946 e in breve tempo è diventata una delle più importanti a livello mondiale nel settore delle armi leggere.

Dal 1956 la HK, per un paio di anni assieme alla Rheinmetall, ha fornito il fucile d'assalto G3 alle rinate forze armate della Germania occidentale. All'inizio degli anni '60 la HK sviluppa una pistola mitragliatrice ispirata al fucile G3. La MP era allora denominata MP 54, il 5 definiva le pistole mitragliatrici e il 4 la cartuccia calibro 9mm Parabellum. Nel 1965 sono apportati alcuni miglioramenti e nel 1966 la polizia e le guardie di frontiera tedesche adottano ufficialmente l'arma con la denominazione MP5. A poco a poco, non bisogna dimenticare che l'arma ha un costo non indifferente rispetto alle altre pistole mitragliatrici, è introdotta da molte forze dell'ordine e forze armate e specialmente dalle forze speciali di molti paesi, ad eccezione dei paesi del blocco dell'Est. La MP5 diventa praticamente l'arma simbolo delle forze speciali e perfino il gruppo terroristico tedesco di estrema sinistra della RAF (Rote Armee Fraktion) ha come simbolo una MP5 al centro di una stella.

La produzione

La MP5 è costruita utilizzando lamiera stampate e saldate e per il calcio e l'astina sono

utilizzati i polimeri. La HK è stata pioniera nell'utilizzo di polimeri nel campo armiero.

La maggiore particolarità rispetto ad altre MP è che l'arma spara ad otturatore chiuso e quindi il tiro mirato ne guadagna in precisione.

L'otturatore è realizzato con il sofisticato sistema della chiusura metastabile a rulli, come il nostro Fass57.

La canna è fissata saldamente al fusto con uno spinotto inamovibile, ha 6 rigature destrose e la camera delle cartucce, come il Fass57, è solcata parzialmente da 16 canali di contropressione per impedire l'incollaggio del bossolo sparato.

In volata ci sono 3 sporgenze che permettono di fissare uno spegnifiamma o un silenziatore.

L'astina paramano: originariamente stretta e diritta ha subito diverse modifiche, dalla forma a trapezio per poterla impugnare meglio a quella con pila integrata e altre con slitte Picatinny che permette di fissarvi una moltitudine di accessori.

Organi di mira: nel 1965 da aperte (tipo pistola) diventano come quelle del G3 e del nostro Fass90. Per regolare il tamburo delle distanze occorre utilizzare un attrezzo dedicato dalla forma di un cacciavite.

Attacchi per ottiche: i primi MP5 ne erano privi, furono poi aggiunti all'inizio degli anni '70. L'attacco e il cannocchiale sono identici a quelli del G3 e del HK33 (il G3 in calibro .223). Chiaramente cambia il reticolo che è per il 9mm e portano l'indicazione MP5. In seguito diverse ditte, come la svizzera Brügger&Thomet hanno costruito slitte Picatinny da montare sul fusto, così da poter montare altri tipi di ottiche.

L'impugnatura è in polimero ed ha il selettore a sinistra caratterizzato dalle posizioni S in bianco (sicura), E (colpo singolo) e F (raffica) in rosso (meccanica "SEF"). Ci sono versioni con le indicazioni numeriche o in altre lingue. In seguito è stata costruita un'impugnatura ambidestra sulla quale al posto delle lettere o dei numeri ci sono dei pittogrammi, sempre colorati di bianco e rosso, una caratteristica di tutte le armi HK. Esistono anche alcune versioni con la raffica controllata da 3 colpi e versioni a solo colpo singolo (semiautomatico). Da alcuni anni la polizia del Canton Ticino ha in servizio questa versione. In tutte le MP5 l'impugnatura contiene il pacchetto di scatto che si può estrarre completamente semplicemente rimuovendo l'impugnatura dall'arma ed estraendo la leva della sicura. I caricatori sono bifilari. All'inizio erano diritti e in seguito sono stati realizzati semilunari e contengono 15 o 30 colpi. Tutti i caricatori hanno nella parte posteriore dei fori per permettere un controllo visivo della quantità di munizione contenuta. Per i caricatori da 15 i fori sono a 10 e 15 colpi, per i caricatori da 30 i fori sono 3 posizionati a 10, 20 e 30 colpi. Si possono caricare e scaricare facilmente a mano, ma la HK ha costruito un piccolo attrezzo per caricarli e uno per scaricarli, anche questi derivati dal G3. Esiste anche un accessorio per accoppiare 2 caricatori. Il calcio può essere fisso oppure retrattile. Quello fisso, oltre a dare all'arma un aspetto di piccolo fucile d'assalto è intercambiabile con l'HK33. Ha due fori che servono ad alloggiare

le spine che tengono unita l'arma e che bisogna togliere quando la si vuole smontare.

Il calcio retrattile ha una costruzione un po' complicata e non proprio robusta. In seguito è stato costruito un modello migliorato e più robusto. Per i corpi speciali di polizia è stato creato un calcio particolare che permette di mirare pur avendo il vetro balistico del casco abbassato. Da qualche anno ci sono anche calci pieghevoli, tipo Fass90.

La cinghia di trasporto è in canapa verde e permette il porto dell'arma in varie posizioni.

Calibri: l'arma è stata progettata per il 9mm Parabellum (9x19 mm), ma è costruita anche in calibro .40 S&W e in 10mm principalmente per il mercato USA ma in queste ultime due versioni non ha avuto molto successo.

Esistono circa una ventina di modelli di MP5, ognuno con una sigla diversa, le due più comuni sono: MP5 A2, arma con il calcio fisso e MP5 A3, arma con il calcio retrattile, entrambe con meccanica "SEF".

Attualmente l'HK non fabbrica più la MP5, ma la sua costruzione è assicurata su licenza in diversi paesi dove era già fabbricato da tempo per esempio in Gran Bretagna dalla Enfield (EN), in Pakistan dalla POF, in Turchia dalla MKE, in Grecia dalla Hellenic Arms Industry, ecc. Per un certo periodo vi è stata anche una versione svizzera costruita dalla Brügger & Thomet (il BT 96). Continua anche ad essere fabbricata in versione solo semi-automatica per il mercato civile dove riscuote sempre un grande successo nonostante il prezzo elevato.

La versione per le guardie di confine (Cgcf)

La MP5 A3 è stata introdotta nel Cgcf nel 1981 in sostituzione della MP 43/44 "HISPANO" dell'esercito.

Nel 1992 venne commissionata all'allora Waffenfabrik di Berna una leva di sicurezza che impedisse lo sparo accidentale della raffica e rendesse nel contempo la leva medesima più accessibile alle persone con le mani piccole, in particolare per le agenti donne.

Il tiro a raffica rimane possibile, ma occorre premere un pulsante sul lato destro dell'impugnatura, opposto alla leva di sicurezza, per potere abbassare la leva stessa fino alla posizione "a raffica".

In seguito vennero aggiunti il dispositivo di mira Aimpoint e la pila sure-fire per il tiro notturno: la MP5 del Cgcf arrivava così alla attuale configurazione.

La PM viene impiegata del Cgcf in situazioni di rischio accresciuto:

- allarme di polizia con blocco del valico di confine, gli agenti assicurano il controllo con la PM
- blocco nelle retrovie in caso di allarme di polizia o comunque attesa di delinquenti in fuga
- quando ordinata dal capo impiego in caso di missioni particolari
- di regola in tali situazioni gli agenti indossano anche il giubbotto antiproiettile.

Dati tecnici relativi ai modelli MP5 A2 e MP5 A3

Calibro	9x19 mm
Cadenza di tiro (teorica)	750 colpi minuto ca.
Velocità iniziale del proiettile	400 m/s

Pesi

- Arma con calcio fisso senza caricatore:	2,54 kg
- Arma con calcio retrattile senza magazzino:	2,88 kg
- Caricatore vuoto da 30 cartucce:	0,17 kg

Dimensioni

- Arma con calcio fisso	680 mm
- Arma con calcio retrattile esteso	660 mm
- Arma con calcio retrattile rientrato	490 mm
- Lunghezza della linea di mira	340 mm
- Lunghezza della canna	225 mm



In alto una MP5 A2 con magazzini di primo modello (diritti), sotto la versione A3 con calcio retrattile, magazzini più recenti a semiluna e ottica di puntamento.

Tiro di precisione e militare

Tiratori scelti – scelta e istruzione

Alain Beriswyl / Con la nascita di Esercito XXI è stata cambiata radicalmente l'istruzione del tiratore scelto, come pure il suo armamento ed equipaggiamento. Questa nuova specialità è ai più sconosciuta: si tratta di una formazione dura ma molto interessante, che richiede molto di più della sola capacità tecnica di tiro.*



Tiratore scelto in impiego con il fucile di precisione O4, cal 12.7mm

Inverno all'imbrunire, un fianco di collina alberato da qualche parte in Ticino. Un gruppo di quattro tiratori scelti vestiti di bianco si inerpica nella neve fresca. In silenzio, il capo dell'elemento, designa la posizione e poi si mette sul lato destro. Estrae un cannocchiale monoculare dalla sua tenuta e lo picchia maldestramente contro un arbusto.

Due tiratori scelti, affannanti, mettono in posizione il fucile SAKO e aggiustano gli elementi iniziali. Il quarto uomo copre le spalle con il suo fucile d'assalto munito di lancia-granate.

Il capo gruppo impreca: si è appena reso conto che la distanza non corrisponde a quanto pianificato. Sotto lo sguardo crucciato dell'aiutante che sorveglia la manovra, striscia a coperto da sguardi indiscreti dell'avversario che si trova a circa 600 metri di distanza... Ritorna verso il quarto uomo, gli fa preparare una lampadina tascabile e calcola nuovamente i suoi elementi. L'aiutante alza gli occhi al cielo...

Il capo gruppo ritorna verso la posizione. La temperatura è scesa a -6°C . Essendo ancora sudati a seguito dell'infiltrazione e non avendo avuto il tempo di cambiarsi, i due tiratori battono i denti. Ora è notte.

Il capo gruppo mormora i suoi ordini. Due spari risuonano simultaneamente. Il bersaglio F, un piccolo punto nella notte, si spegne... Colpito. Di nuovo due spari... Colpito nuovamente...

Il capo gruppo fa segno ai suoi uomini di ripiegare. Eseguono l'ordine di volata. Appena qualche passo e piombano sull'aiutante, che chiede loro di mostrare i quattro bossoli: i tiratori si guardano rammaricati.

"Lo sapete bene che non si devono lasciare indizi sulla posizione!"

Un gesto del mento e il piccolo gruppo sparisce nella notte...

Si tratta del primo esercizio di lunga durata, appena tre settimane dall'inizio dello stage. Siamo ancora in fase di apprendimento... Il debriefing del mattino seguente sarà duro per alcuni, ma è il prezzo da pagare per imparare.

Lo stage dei tiratori scelti della fanteria si svolge da tre settimane alla scuola granatieri. Venti reclute, provenienti da tutte le scuole della fanteria, si sono guadagnati l'ammissione al corso TS (Tiratori Scelti) al termine di una selezione maratona.

Si sono annunciati al proprio comandante di unità. Hanno seguito una giornata di istruzione preparatoria, di triage. Hanno avuto accesso al corso Fass can (tiratori al fucile d'assalto cannocchiale) di una settimana dove hanno sparato con la loro arma personale munita di un cannocchiale di puntamento d'ordinanza fino a 600 metri.

In seguito una nuova selezione, sotto gli ordini dell'aiutante TS di scuola ed infine accesso all'agognato corso. Il percorso è arduo...

Le tre tesi fondamentali della fanteria concernenti il fucile con cannocchiale:

- il fucile con cannocchiale è l'arma d'appoggio principale a tutti i livelli
- la selezione e l'istruzione del tiratore deve avvenire con una grande cura.
- per garantire questo punto è importante che i capi siano in chiaro l'impiego di questi sistemi d'arma.

L'impiego del fucile con cannocchiale

Un fucile con cannocchiale serve a destabilizzare l'avversario, qualunque esso sia, distruggendo o neutralizzando i suoi mezzi:

- di condotta;
- d'osservazione;
- d'appoggio.

Facilitando in tal modo il successo dell'azione in corso, a tutti i livelli.

L'impiego del fucile cannocchiale facilita l'azione di chi lo impiega. L'impiego del tiratore Fass 90 cannocchiale, facilita l'azione in corso della squadra, del gruppo o della sezione. Quella del fucile del tiratore scelto o del fucile di precisione l'azione della compagnia o del battaglione.

La dottrina d'impiego è semplice. Desideriamo scoprire, identificare e combattere l'avversario multiforme del giorno d'oggi per neutralizzarlo senza mettere in pericolo terze persone. Il regolamento d'impiego della fanteria presenta in uno dei suoi capitoli questa dottrina. Si tratta di farla propria e di metterla in pratica. Quanti fucili con cannocchiale vi sono nell'esercito?

- 3'800 cannocchiali di puntamento Kern 4x24 per i Fass90, cioè due per gruppo di fanteria (e un cannocchiale di riserva a livello di BLEs)
- 200 fucili SAKO 8.6mm (otto fucili per sezione TS, una sezione TS per battaglione di fanteria)
- 20 fucili PGM Hecate 12.7mm, per le sezioni TS dei battaglioni granatieri

Le materie essenziali del corso per TS

In una prima fase è importante dare al partecipante una buona conoscenza del tipo di missione che potrebbe dover assolvere. Queste missioni sono spiegate e argomentate con una buona conoscenza della storia dei TS. Un'istruzione curata sull'impiego e sulla cura dell'arma è completata per le conoscenze

sull'impiego dei mezzi radio e di osservazione a disposizione del tiratore scelto.

In seguito, l'istruzione tratta le tre materie principali, descritte di seguito, che costituiscono i pilastri della specializzazione:

1) Il tiro

- Stima delle distanze misurando sulla cartina e con l'aiuto del reticolo Mil-Dot
- ABC della balistica
- Comprensione degli effetti meteo
- Impiego del fucile a tutte le distanze e in tutte le posizioni di giorno e di notte
- Impiego della pistola a corta distanza

2) La topografia

- Lettura della carta
- Schizzo d'itinerari
- Memorizzazione di un itinerario
- Interpretazione di foto aeree
- Navigazione con e senza GPS
- L'osservazione per localizzare l'avversario per distruggerlo o per fornire informazioni.

3) Il mascheramento

- Mascherare sé stesso e il proprio armamento/equipaggiamento in modo da sottrarsi all'osservazione dell'avversario
- Preparazione dei mezzi di mascheramento
- Avvicinamento ad una posizione di osservazione / di tiro

La formazione dei tiratori scelti è completata per la tecnica di combattimento a livello di nucleo. Questa permette di opporsi efficacemente a contatti imprevisi con l'avversario o con la popolazione civile durante gli spostamenti come pure durante gli stazionamenti.

Un'istruzione tattica è fornita ai capi gruppo per permettere loro di impiegare i propri mezzi in funzione dell'intenzione del comandante di compagnia / battaglione.

I partecipanti all'azione descritta in apertura dell'articolo sono dei privilegiati e lo sanno. Lavorano quattro sere per settimana e sacrificano la loro uscita libera per preparare il proprio equipaggiamento.

I quadri sono di qualità. Il sott'ufficiale professionista responsabile del corso lavora in quest'ambito da vari anni. Ha seguito degli stage rigidi di formazione sia in Svizzera che all'estero per prepararsi a questo compito.

Obiettivi principali del corso

A livello individuale

- Colpire degli obiettivi della grandezza umana

fino a 600 metri

- Disturbare l'avversario fino a 1'000 metri
- Migliorare la propria condizione fisica e mentale

A livello collettivo

- Lavorare in piccoli gruppi in modo isolato per facilitare le azioni del capo dell'elemento.
- Localizzare gli elementi di ricognizione e d'osservazione dell'avversario per distruggerli.

Una formazione completa, anche per i quadri. Ogni anno sono organizzati tre stage, uno per ogni scuola reclute.

A livello esercito, questa formazione esiste da più di cinque anni. In una prima fase si è trattato di formare rapidamente una capacità tecnica di qualità molto buona alla truppa, dal soldato al capo sezione.

La vera sfida è stata la formazione degli ufficiali e dei sottufficiali di carriera non specialisti.

La formazione d'applicazione della fanteria, organizza formazioni mirate in questo ambito per sensibilizzare i propri quadri a questi nuovi mezzi in modo che siano in grado di formare i quadri di truppa.

Infatti non serve a niente di disporre di un mezzo supplementare se coloro che lo devono utilizzare non conoscono le capacità dei loro uomini.

Perché l'istruzione al fucile cannocchiale è così importante oggi

La nostra generazione vive nuovamente la guerra del fuciliere come cento anni fa.

Su tutti i teatri d'operazioni, sul territorio nazionale come pure in operazioni esterne, l'impiego di armi pesanti è praticamente delimitato dalle regole d'ingaggio e questo per limitare al massimo i danni collaterali. L'avversario lo sa e ne approfitterà per destabilizzarci e disturbarci sia a distanze molto corte sia molto lunghe.

La risposta a questo problema è il soldato con la sua arma individuale. Sta a lui di saper colpire da uno a cento metri con la sua pistola, a cinquecento metri con il suo fucile d'assalto e a mille metri con il fucile cannocchiale.

L'istruzione necessaria per risolvere questa necessità tattica è fornita in modo discreto da parte della formazione d'applicazione della fanteria, da circa un decennio.

** tenente colonnello, ufficiale professionista della formazione d'applicazione della fanteria (FOA fant)*



*“Il fucile cannocchiale è l'arma d'appoggio principale della fanteria...”
(Cdt FOA fant)*

Il fucile SAKO, cal. .338 LM con i suoi accessori

Tiratori a Berna

Il Museo Svizzero dei Tiratori compie 125 anni

Edy Ramelli / Poche federazioni dispongono di un proprio museo. I tiratori sono fortunati e dovrebbero approfittarne maggiormente.

La solerte e competente curatrice del Museo svizzero dei Tiratori, signora Cornelia Weber ha voluto preparare e sottolineare degnamente questa ricorrenza con una mostra speciale "Il Tesoro dei Tiratori sull'isola del museo - 1885-2010 /125 anni Museo Svizzero dei Tiratori". La vernice della mostra ha avuto luogo il 10 giugno presso la sede del museo, nella Bernastrasse 5.

Ha porto il saluto ai numerosi ospiti il presidente del consiglio di fondazione, Ruedi Meyer. Il discorso ufficiale l'ha tenuto la presidentessa FST, Dora Andres, che ha percorso le varie tappe della storia dell'istituto, dalla sua fondazione nel 1885 ai nostri giorni. La curatrice Cornelia Weber si è poi soffermata su alcuni episodi, su particolari che avrò modo di sottolineare in parte.

La mostra è suddivisa in cinque momenti:

- 1885: 31. Festa federale di tiro sul "Kirchenfeld" a Berna (19-28 luglio)
- 1885: Fondazione del "SALOTTO svizzero dei Tiratori" nella casa "HALLER" (oggi Hotel Bellevue)
- 1894: Trasloco del "tesoro" dei tiratori nella nuova costruzione del "Museo storico bernese" sull'isola del museo (Kirchenfeld)
- 1939: Trasloco del "tesoro" dei tiratori nella "CASA PROPRIA", nella Bernastrasse 5, sull'isola del museo (Kirchenfeld)
- 2010: il Tesoro del Museo sull'isola del museo (fondazione Museo Svizzero dei Tiratori)

Mi preme ora sottolineare alcuni dettagli.

FFT 1885 a Berna

Per la FFT 1885 a Berna è stato allestito un cartellone con il seguente soggetto: Helvetia con spada e corona d'alloro in posa di vincitrice, fiancheggiata da due impressionanti combattenti barbuti medievali con spada e archibugio a miccia e con due orsi ai loro piedi, uno con un bersaglio e l'altro con lo stemma bernese.

Il disegno "La festa degli orsi" (H. Fischer) ci conferma come dal 1827 i tiratori bernesi fossero rappresentati come "orsi". Nel giornale della festa oltre ai risultati di tiro vi si possono leggere curiosi dati sui consumi di carne (23'700 chili), cervelats (6'330 pezzi), vino (nella sola domenica 19 luglio 20'800 bottiglie!) e birra (sempre il 19.7, 60 ettolitri e, se non si fosse esaurita la riserva, si sarebbe arrivati a 90 hl).

Salotto dei tiratori svizzeri

Dal 1885 al 1894 il "salotto dei tiratori svizzeri" era ospitato nella casa "Haller", dove il poeta Albrecht von Haller aveva ricevuto l'imperatore Giuseppe II. Grazie alla sua poesia "Die Alpen", Haller era riuscito a dare nuovi impulsi al turismo nazionale e internazionale nell'Oberland bernese.

Nell'articolo 2 dello statuto viene descritto lo "scopo" del salotto: "raccogliere, rendere visibile e accessibile ai tiratori e al popolo svizzero tutto quanto si riferisce al tiro in Svizzera, come atti, documenti, letteratura sul tiro, piani, modelli, formulari, armi, munizione, talleri delle feste, calici, coppe e altri utensili".

Tesoro dei tiratori

Nel 1894 il "tesoro dei tiratori" ha potuto essere collocato nel nuovo "Museo storico bernese".

Nel 1899 viene installato nel locale il magnifico "armadio-archivio", donato dalla Federazione cantonale bernese, stupendo esemplare di falegnameria artistica di Brienz.

Viene riproposta la questione della costruzione di una "casa propria": nel febbraio 1938 il museo storico cede una parcella di terreno di 318m2 sulla Bernastrasse alla SSC.

Una casa propria

Nel 1939 si ha il trasloco del "tesoro" nella nuova "casa propria" alla Bernastrasse 5.

L'opera è costata 410'000 franchi ed è stata possibile grazie ai seguenti contributi: Confederazione 95'000.-, Canton Berna 37'800.-, la città di Berna 57'200.-, la SSC 110'000.-, l'AIST 25'000.-, la FCT BE 10'000 e la colletta fra i tiratori 75'000.-.

Per la "sala delle riunioni" tutte le federazioni cantonali hanno donato una sedia con il rispettivo stemma cantonale.

L'inaugurazione ha avuto luogo domenica 26.11.1939. Nel 1985 l'amministratore di allora, Ernst Büchi ha redatto lo scritto commemorativo: "100 anni Museo Svizzero dei Tiratori 1885-1985".

Il museo diventa fondazione

Con il 1.1.2007 avviene la trasformazione in "Fondazione" (quindi esentato dalle imposte). I soggetti giuridici sono: la FST (1 milione di franchi), l'USS-Assicurazioni (100'000.-), la FCT BE (50'000.-), la FCT ZH (30'000.-), la SCT FR (20'000.-).

Attualmente il "Consiglio di Fondazione" è presieduto da Ruedi Meyer, già presidente FSTRP. L'istituto dispone pure di una "guida elettronica" (d/f/i), grazie alla quale in 50 minuti è possibile una visita individuale attraverso il museo.

Per maggiori informazioni:
www.schuetzenmuseum.ch



Alcune statue di cera mostrano l'evoluzione di attrezzatura e vestiario dei tiratori

L'ultimo generale svizzero

Henri Guisan a 50 anni dalla morte

Luca Filippini / Nel 2010 si è ricordata la scomparsa, 50 anni fa, di Henri Guisan l'ultimo Generale e comandante in capo del nostro esercito.



Henry Guisan (21 ottobre 1874 a Mézières; † 7 aprile 1960 a Pully) ha scalato i vertici del nostro esercito entrando a far parte del corpo degli ufficiali dell'arma della cavalleria nel 1894. Entrato a far parte del corpo degli ufficiali professionisti (istruttori), fece carriera e raggiunse il grado di comandante di corpo d'armata nel 1932. Fu nominato Generale dalle camere federali riunite il 30 agosto 1939.

Nella "generazione della mobilitazione" il Generale è ricordato soprattutto come simbolo della volontà di resistenza del nostro Paese verso le potenze dell'Asse.

Segnaliamo soprattutto il famoso "Rapporto del Rütli", quando Guisan, in un periodo di difficoltà estrema a seguito della capitolazione della Francia e trovandosi la Svizzera completamente circondata, convocò il 25 luglio 1940 tutti i comandanti militari a partire dai corpi di truppa (battaglioni e gruppi) sul praticello della Svizzera centrale e spiegò la nuova strategia di difesa ad oltranza: il "Ridotto nazionale". Con questo termine si intendeva una difesa ad oltranza nel terreno forte svizzero, come misura dissuasiva verso i potenziali aggressori: il grosso dell'Esercito nazionale prese posizione nella zona difensiva alpina che comprendeva le fortezze di Saint Maurice, del Gottardo e di Sargans. In questo modo il Generale voleva difendere l'obiettivo strategico per il nemico e cioè gli assi di attraversamento delle alpi.

Un ulteriore atto per la volontà di difesa, fu la creazione di "Esercito e focolare", organizzazione che doveva servire a rinforzare il morale delle truppe. Si trattava di gettare le basi di una specie di servizio psicologico: bisognava tenere alta la volontà di difesa delle truppe anche durante servizi attivi di lunga durata con rappresentazioni e conferenze. Questo servizio si estese poi anche alla popolazione civile ottenendo risultati invidiabili. Al termine delle ostilità, il Generale "rientrò nei ranghi" il 20 agosto 1945 tornando alla vita civile alla tenuta di Verte-Rive presso Pully. Sia durante sia dopo la seconda guerra mondiale, in molte case ed edifici pubblici è rimasta appesa una fotografia o un quadro raffigurante il Generale quale segno di rispetto per la persona che più di altri ha incarnato la volontà di restare fuori dal conflitto. Non dimentichiamo poi che molti ticinesi avevano avuto la possibilità di vederlo dal vivo durante le sue varie visite al Ticino durante la guerra.

I funerali del Generale con tutti gli onori militari, si trasformarono in un corteo seguito sul posto da più di 300'000 persone secondo le stime di allora.

Gare particolari

500 colpi al fucile 10m, possibile?

Luca Filippini / Una scatola di piombini, ne contiene veramente 500? Questa forse l'idea sta dietro all'organizzazione di questa particolare "maratona".

Si è trattato di una gara ad inviti a carattere privato: nella palestra delle locali scuole, è stato installato un poligono con 40 bersagli elettronici a 10m. Trovare i partecipanti a questa manifestazione non è stato troppo difficile, ci ha confermato Dino Tartaruga assistente allenatore delle "regioni". Tra i partecipanti, anche vari membri delle squadre regionali e nazionali, oltre a juniores ed elite interessati.

Per una volta anche i ticinesi erano presenti in massa: su 38 linee utilizzate (secondo i regolamenti ISSF la prima e l'ultima linea ci sono ma non vengono usate), vi erano ben 4 ticinesi: Paolo Kauz, Andrea e Sara Rossi e chi vi scrive.

Il programma di gara era molto semplice: inizio ore 08.00, termine 18.00 e nel frattempo ben 10 ore per sparare 500 colpi nella posizione in piedi. Ognuno era libero di organizzarsi al meglio per le pause, ecc. Tutto qui! Sembra una sciocchezza ma alla fine il foglio di carta con i risultati misurava ben 1.9m. Anche se le 10 ore sono trascorse in modo abbastanza veloce, si è trattato di uno sforzo non indifferente, soprattutto se la forma fisica non è delle migliori.

Per questa manifestazione, gli organizzatori hanno chiesto una tassa di partecipazione di CHF 20.- a testa, un'inezia per una tale organizzazione.

I nostri si sono ben difesi soprattutto Paolo, 2. elite con una media di 97.1 punti e Andrea Rossi (96,68 e 5. Juniores). Nonostante la fatica, alla fine della gara i nostri si sono preannunciati per la prossima edizione.

Una gara fuori dagli schemi, questo sì, ma anche un modo semplice per dare visibilità al nostro sport anche presso la popolazione "normale". Speriamo che altri seguano l'idea di OSARE e di proporre nuove vie!

Grazie soprattutto agli organizzatori ed ai sostenitori della manifestazione: arriverci al 2011.



Lo stand di tiro all'aria compressa allestito appositamente per l'occasione.

Alcune considerazioni sull'iniziativa popolare in votazione

NO all'iniziativa sulle armi

Norman Gobbi / L'Iniziativa popolare "Per la protezione dalla violenza perpetrata con le armi" sarà sottoposta al Popolo il prossimo 13 febbraio 2011. Lo Sport del tiro è coinvolto, perché questa è la prima fetta di un salame già ridotto... dopo le armi d'ordinanza a chi toccherà?

Un'illusione. L'iniziativa sulle armi non crea maggiore sicurezza, perché essa non evita l'abuso criminale e illegale di armi. Infatti, il diritto federale in materia di armi è già stato inasprito nel 2008, con misure chiare per l'ottenimento legale di armi.

La cronaca ci dimostra però che l'accesso ad armi illegali è possibile e lo sarà anche con l'iniziativa; a dimostrarlo ci sono gli esempi di Gran Bretagna e Inghilterra, dove le armi da fuoco sono state proibite e il numero di reati violenti con armi da fuoco sono aumentati!

L'iniziativa mira sul bersaglio sbagliato! S'indirizza proprio contro coloro che non rappresentano alcun rischio per la sicurezza: soldati di milizia e cittadine e cittadini consci delle loro responsabilità. Non sono i militari, i tiratori, i cacciatori e i collezionisti d'armi a mettere in pericolo la nostra sicurezza, bensì una maggiore deresponsabilizzazione dei cittadini nei confronti della comunità e delle Istituzioni. L'iniziativa vuole imporre regole che violano le libertà fondamentali dei cittadini che rispettano le leggi e lo Stato.

La Legge attuale è sufficiente. NO ad una sicurezza apparente

La legge vigente sulle armi è severa e corrisponde alle circostanze particolari della Svizzera. Deve essere applicata in modo coerente. Chi oggi vuole entrare in possesso legalmente di un'arma, deve rispondere a chiari requisiti. A seconda dell'arma, la legge stabilisce procedure di acquisto diverse: per le armi soggette all'obbligo di dichiarazione occorre un contratto scritto, per le armi soggette all'obbligo di autorizzazione (pistole, fucili e carabine) occorre un permesso d'acquisto di armi e per le armi vietate occorre un'autorizzazione eccezionale. L'iniziativa non contribuisce ad aumentare la sicurezza, ma causa costi personali e materiali per la Confederazione, i Cantoni e i Comuni. Il Consiglio federale stima infatti che l'applicazione della Legge genererebbe costi una tantum intorno a 6,4 milioni di franchi e i costi annui attorno a 11,2 milioni a carico dei contribuenti. Questo per una sicurezza apparente? Meglio investire queste risorse in un numero maggiore di agenti di polizia, che contribuiscono ad un reale aumento della sicurezza.

Registro centrale delle armi: il Consiglio federale stima i costi per lo sviluppo e l'attuazione intorno a 1,5 milioni di franchi. Inoltre si aggiungono i costi non calcolati per l'adattamento degli esistenti sistemi cantonali. Questi dovrebbero andare a carico dei Cantoni stessi. L'esercizio del sistema verrebbe a costare alla Confederazione circa 250'000 franchi all'anno, in dieci anni quindi ulteriori 2,5 milioni di carico sulle spalle dei contribuenti.

Tuttavia, il registro centrale delle armi presso la Confederazione non apporterebbe un valore aggiunto per la nostra sicurezza. Già oggi tutte le informazioni necessarie per rintracciare le armi sono a disposizione delle autorità competenti presso i rispettivi Cantoni, nei registri delle armi cantonali. Prova della necessità e delle capacità: non si possono praticamente valutare gli effetti amministrativi e finanziari dell'introduzione di una prova della necessità e delle capacità. È certo che la realizzazione richiederebbe nuove e costose misure di sorveglianza e di controllo. Si dovrà prescindere che i Cantoni e i Comuni svolgeranno l'attuazione e dovranno accollarsi i costi che emergeranno. Il Consiglio federale mette quindi in dubbio l'utilità della prova della necessità e delle capacità per la lotta contro l'uso abusivo e quindi per la sicurezza.

Tiro messo in pericolo: niente corsi GT, niente Feste di Tiro, niente Tiro in Campagna!

L'iniziativa mette in pericolo il tiro quale sport di massa e la caccia. Più dell'85% dei tiratori praticano il loro sport con un'arma d'ordinanza; senza le armi d'ordinanza il tiro popolare non ha futuro. L'iniziativa abolisce tradizioni svizzere e consolidate; con la sua eventuale approvazione, i corsi per giovani tiratori, il programma di tiro obbligatorio, il tiro federale in campagna come pure le feste di tiro federali e cantonali saranno storia del passato. Lo vogliamo?

La Svizzera è uno dei Paesi più sicuri al mondo. Possiamo esserne orgogliosi, impegniamoci in questo senso. Si devono sostenere le misure giustificate che si adattano per combattere in modo efficace gli abusi. Tuttavia, una società esente da violenza rimane un'illusione, l'uomo stesso

rimane un rischio e l'esteso controllo totale da parte dello Stato danneggia più di quanto possa essere utile. L'iniziativa populista sulle armi cerca di trarre profitto dai casi di abuso. «Meno armi per salvare le vite» è una promessa consapevolmente semplice ma ingannevole, che diffonde una pericolosa sicurezza fittizia. L'iniziativa non può garantire la sicurezza promessa.

L'iniziativa non può impedire l'abuso criminale di armi

La maggior parte dei casi di abuso viene effettuato con delle armi procurate in modo illegale. Pensare che dopo l'accettazione dell'iniziativa vi siano meno delitti è un'illusione pericolosa. Chi intende acquistare illegalmente un'arma, riesce a trovarla. Ciò vale anche per le armi da fuoco. L'iniziativa sulle armi s'indirizza proprio contro quelle svizzere e quegli svizzeri che non rappresentano alcun rischio di sicurezza: i soldati di milizia e le cittadine e i cittadini consci delle loro responsabilità. I criminali invece non vengono toccati.

„Per il momento non è necessario procedere a una regolamentazione più specifica del tiro sportivo.“

Messaggio del Consiglio federale del 16 dicembre 2009. La Svizzera è uno dei Paesi più sicuri al mondo. Tuttavia, in un mondo reale non si possono escludere completamente singoli crimini, con o senza arma da fuoco. Nel 2006, un uomo tedesco ha ferito numerose persone presso la sua ex scuola. Nel maggio del 2010, a Zurigo un Pachistano ha ucciso la figlia 16enne con un'ascia. In Cina un uomo pugnala sette bambini e un istruttore in un asilo infantile. Nel mese di giugno in Inghilterra un autista di taxi, in preda a follia omicida, uccide sparando a casaccio dodici persone. La Cina e l'Inghilterra adottano dei controlli severi riguardanti le armi. Ciononostante anche in questi Paesi avvengono degli attacchi di persone armate sui passanti.

NO a limitare le Libertà

Istituire a livello di Costituzione una prova della necessità e delle capacità per l'uso privato di armi da fuoco equiparerebbe a un cambiamento di paradigma. Oggi la

legislazione mira a contenere l'uso abusivo. In futuro sarebbe tutto vietato, ciò che non è esplicitamente permesso tramite eccezioni. L'odierna legge sulla lotta contro gli abusi diventerebbe una legge sui divieti, nemica dei cittadini. Un divieto non necessario: la legislazione valida oggi (legge sulle armi, legge militare e le relative ordinanze), insieme alle misure già adottate da parte del Consiglio federale riguardo all'arma d'ordinanza personale, costituiscono la base per combattere efficacemente l'abuso. Lo illustra gettando uno sguardo sulla legge sulle armi: la legislazione svizzera nel campo delle armi da fuoco è severa e crea la migliore sicurezza possibile. Essa rende obsolete le richieste degli iniziatori di avanzare ulteriori divieti.

L'iniziativa non risolve il disagio sociale

Il divieto delle armi non combatte in alcun modo le cause effettive della violenza domestica e dei suicidi. È noto come l'odiosa violenza domestica avvenga con oggetti contundenti o armi da taglio; un divieto delle armi non risolve il problema della violenza domestica, perché sono motivi di ordine sociale e relazionale che generano dei contrasti che sfociano in violenza nelle mura domestiche. Per quanto riguarda i suicidi, vale lo stesso discorso della violenza domestica: non è lo strumento all'origine, bensì un problema di tipo sociale e psichico. Nei Paesi in cui l'accesso alle armi è vietato (Giappone e Russia) si registrano tassi superiori di suicidi rispetto alla Svizzera; questo dimostra come proibire uno strumento, di cui il suicida potrebbe far uso, non risolva per nulla la tragedia umana.

L'esercito si assume la responsabilità – miglioramenti dell'arma d'ordinanza

Il Consiglio federale e l'esercito prendono sul serio la sicurezza riguardante l'arma d'ordinanza personale. Negli ultimi anni e mesi hanno attuato delle misure efficaci per minimizzare ulteriormente il rischio di abuso. Dall'inizio del 2010 ogni militare può custodire volontariamente e gratuitamente la sua arma presso un arsenale. Dall'autunno 2007 non viene più consegnata della

munizione da tasca; è ancora in corso il ritiro della munizione da tasca rimanente e sarà terminato presumibilmente entro la fine del 2010.

„Nelle proposte formulate nel quadro dell'adeguamento della legge militare e delle relative ordinanze, il Consiglio federale ha tenuto conto delle richieste dell'iniziativa relative a un incremento della sicurezza in materia di armi militari.“ Messaggio del Consiglio federale del 16 dicembre 2009

Nel reclutamento viene effettuato un chiarimento approfondito in merito ai pericoli potenziali delle persone che ricevono un'arma; viene svolto un approfondito chiarimento dei pericoli potenziali presso le persone che ricevono le armi. Qui vengono rilevate ampie informazioni dai registri delle autorità incaricate della sicurezza e penali della Confederazione e dei Cantoni e vengono effettuate interrogazioni di sicurezza e svolte procedure di test psicologiche.

Tra l'altro, consegnando un'arma viene valutato il potenziale di violenza delle persone soggette all'obbligo di leva e la messa in pericolo che ne risulta per l'esercito e per la sicurezza pubblica. Inoltre, i medici civili e psicologi possono comunicare alle autorità militari segni di pericolosità o di potenziale di abuso. Dopo aver terminato l'obbligo militare si può lasciare l'arma personale soltanto presentando un permesso d'acquisto di armi (analogamente all'odierna legge sulle armi).

Intervento nell'autonomia della polizia dei Cantoni

L'iniziativa sulle armi interviene senza un motivo fondato in modo sproporzionato nell'autonomia della polizia cantonale. Se l'iniziativa sulle armi dovesse passare, la Confederazione dovrebbe in futuro regolamentare l'impiego delle armi da parte dei corpi di polizia cantonali (capoverso 2a. dell'iniziativa). Ciò è problematico poiché i Cantoni si assumono la responsabilità per l'impiego dei loro corpi di polizia. Loro quindi dovrebbero poter disciplinare i presupposti per effettuare la manutenzione, portare e usare le armi da fuoco da parte della polizia.

Fatti relativi all'iniziativa delle armi Nr. 1



I militi sono obbligati per legge, a conservare in modo sicuro la propria arma d'ordinanza. La stessa deve essere depositata in modo sicuro e protetta da furti e non deve essere accessibile né visibilmente né liberamente a terzi – vi fanno parte anche i familiari. Per il fucile d'assalto l'otturatore deve essere conservato separato dall'arma. (Articolo 25 e 112 della legge militare, cifra 96 del Regolamento Organizzazione e servizi dell'Istruzione).

A proposito: anche le armi civili e la munizione vanno conservati con cura e protetti dall'accesso da parte di terzi non autorizzati. (Articolo 26 Legge sulle armi)

La severa legge svizzera sulle armi è concepita in modo da combattere gli abusi. Le legge sulle armi, inasprita nel 2008, la Legge militare e le relative Ordinanze regolamentano tutto quanto può essere ragionevolmente regolamentato per la sicurezza e la manipolazione delle armi.

Associazione contro l'Iniziativa sulle armi
www.iniziativaarmi-no.ch

Fatti relativi all'iniziativa delle armi Nr. 2



o almeno non legalmente... L'acquisto, il possesso ed il porto d'armi e di munizione come pure il tiro con armi da fuoco è proibito agli appartenenti dei seguenti Stati: Albania, Algeria, Sri Lanka, Kosovo, Croazia, Macedonia, Montenegro, Bosnia ed Erzegovina, Serbia, Turchia. Il Consiglio Federale, in caso di bisogno può estendere questa lista. (Articolo 7 Legge sulle armi, articolo 12 Ordinanza sulle armi)

La severa legge svizzera sulle armi è concepita in modo da combattere gli abusi. Le legge sulle armi, inasprita nel 2008, la Legge militare e le relative Ordinanze regolamentano tutto quanto può essere ragionevolmente regolamentato per la sicurezza e la manipolazione delle armi.

Associazione contro l'Iniziativa sulle armi
www.iniziativaarmi-no.ch

I lettori ci scrivono

Corsi GT già dai 16 anni?

Norman Gobbi / Il profondo sud delle nostre terre è in fermento. Proposte per ampliare la base giovanile del nostro Sport sono state presentate da Ivo Bonacina, che vuole permettere i corsi Giovani Tiratori già dai 15-16 anni e offrire le gare in modo da incentivare la loro partecipazione. La FTST prende posizione, ma la partita non è ancora chiusa.

Il socio onorario della FTST e “trascinatore” de LaBalernitana, Ivo Bonacina, ha inviato alla nostra redazione una lettera, in cui solleva il tema delle armi a prestito per gli adolescenti (U16) per la pratica del tiro a 300m. Il punto di partenza di Bonacina è condiviso: bisogna rafforzare numericamente le giovani leve, in modo da garantire un futuro sicuro al nostro Sport.

La sua proposta si sviluppa così:

“I corsi cominciano dai 17 anni in su e questo da tempi remoti. Oggi, a 17 anni, quasi tutti hanno già fatto le loro scelte sportive. La maggior età è scesa ai 18 anni con possibilità di iniziare anche il servizio militare. Quindi si perdono numerosi potenziali giovani tiratori”.

Ivo Bonacina formula quattro proposte:

- 1) intervenire presso la FST per far sì che Berna modifichi i regolamenti e permetta i corsi GT dai 15-16 anni.
- 2) in via subordinata, che si mettano a disposizione i Fassgo a questi giovani.
- 3) la FTST partecipa finanziariamente all’offerta dei corsi per adolescenti.
- 4) rivedere la decisione negativa relativa all’esenzione delle tasse di tiro per i giovani al Tiro Storico del San Gottardo e al Tiro in Campagna del Monte Ceneri.

Le proposte 3 e 4 sono motivate, secondo Bonacina, dal fatto che “le finanze della FTST sono floride e si spende 4 volte di più per gli incontri Match che non per i giovani. Senza

quest’ultimi,” continua Bonacina, “non avremo futuro e dobbiamo coinvolgerli anche in seno ai comitati, per responsabilizzarli e farne dei trascinatori dei loro coetanei”.

La FTST risponde

Alla lettera e alle proposte di Ivo Bonacina, il Comitato Cantonale della FTST ha così preso posizione: il Comitato Cantonale della FTST condivide le preoccupazioni e i principi che muovono Ivo Bonacina a formulare queste proposte: garantire il futuro e le giovani leve al nostro Sport è la missione principale di Società e Federazioni di tiro. L’avvicinare il maggior numero di giovani al tiro sportivo dovrebbe essere un compito durevole di queste organizzazioni, tramite eventi dentro e fuori i poligoni, iniziando dalle attività più praticabili anche in situazioni particolari (tiro all’aria compressa) per poi passare alle distanze maggiori. Le attività di istruzione devono avvenire a tutte le distanze e discipline. Per quanto riguarda l’abbassamento d’età per i corsi giovani tiratori, tutto dipende da regolamentazioni e da testi di legge che esulano dalle competenze della FTST. La proposta deve essere inoltrata - per la via di servizio - all’ufficiale federale di tiro Mirko Tantardini, all’indirizzo delle competenti autorità federali. I corsi GT sono tutt’oggi delle attività fuori servizio e finanziate direttamente dalla SAT del Dipartimento federale della Difesa, della Protezione della popolazione e dello Sport (DDPS). Riguardo le facilitazioni (sussidi)

ai giovani per la partecipazione al Tiro in campagna del Monte Ceneri e al Tiro Storico del San Gottardo, si puntualizza che queste due manifestazioni sportive sono formalmente dei comuni “concorsi di società”, benché delle gare particolari per il loro svolgimento e la loro organizzazione. La FTST non è coinvolta direttamente in questi due eventi, che sono organizzati da particolari associazioni, ma ne sostiene moralmente l’esecuzione e la promozione. Se si creasse una facilitazione finanziata dalla FTST per queste due gare, altri organizzatori potrebbero richiedere lo stesso trattamento favorevole; onde evitare questo precedente, il Comitato Cantonale invita le società a sostenere la partecipazione dei giovani pagando o offrendo loro la partecipazione. Nel Cantone vi sono comunque già varie gare dedicate ai giovani (Memorial Marzio Galli, Campionati ticinesi individuali e gruppi GT, giornata del giovane all’aria compressa e al fucile 50m). Bisogna favorire la partecipazione dei giovani a questi tiri; le altre gare non sono gare federative e applicano già delle facilitazioni per quanto concerne le tasse. Da parte sua, la FTST ha partecipato nel 2010 al Tiro Federale di Aarau, oltre che all’incontro delle federazioni della Svizzera Centrale, con un importante sostegno finanziario. Bonacina e LaBalernitana non demordono e preannunciano alla redazione di TiroTicino che formalizzeranno una proposta dettagliata in occasione della prossima assemblea dei delegati FTST.

www.ftst.ch



*sempre informati su gare
risultati, comunicati e
news importanti*



Tiri storici della Svizzera: Schwaderloh

Un tiro storico particolare

Luca Filippini / Il tiro storico di Schwaderloh è una manifestazione di tiro particolare che viene organizzata annualmente e mobilita più di 1'300 tiratori al fucile ed alla pistola. Al fucile il programma prevede di sparare nelle tre posizioni...

A livello nazionale esistono vari tiri che grazie ad un legame particolare con un avvenimento storico degno di nota, possono venir ammessi nel novero dei "Tiri storici" riconosciuti dalla FST. Senza nulla togliere agli altri, citiamo i più conosciuti e cioè il tiro del Rütli (al fucile si spara in ginocchio), del Morgarten, dello Stoos, ecc. Chiaramente ai tiri storici si possono utilizzare unicamente armi d'ordinanza e non sono previsti, di principio, colpi di prova e le singole serie sono comandate.

Nel 2010 si è tenuta la 65. edizione del tiro storico di Schwaderloh che ha luogo Neuwilten (TG) e dal 1970 si tiene pure un "concorso militare" per gruppi di soldati provenienti dalla regione territoriale 4, dalla brigata fanteria 7 e dalla brigata blindata 11 e delle scuole reclute della Svizzera Orientale come pure coloro che hanno servito nelle precedenti unità della regione (prima della riforma Esercito XXI) e i membri delle Guardie di Confine della regione e della polizia del canton Turgovia.

Nel 2010 hanno partecipato 849 tiratori al fucile e 481 alla pistola.

Il tiro storico serve a commemorare la battaglia che è avvenuta il 11 aprile 1499 tra i confederati e le truppe del ducato di Svevia (attualmente nel sud della Germania). Questa battaglia vide l'impiego di ca. 6-7000 combattenti del ducato di Svevia provenienti da nord di Costanza, di fronte a ca. 1'500 confederati (di cui ca 600 turgoviesi) che si trovavano nei dintorni di Schwaderloh. Dopo un inizio non proprio promettente (gli Svevi con un colpo di mano si erano impossessati di Ermatingen), i Confederati e, i confederati girarono le sorti della battaglia a proprio favore. La Guerra di Svevia si è poi sempre più spostata verso i Grigioni, dove, esattamente un mese più tardi, si è giunti alla battaglia presso Calven. Anche quest'ultima viene ricordata con un Tiro Storico.

La gara avviene su un solo fine settimana e dopo una serie di qualifica i migliori accedono

alla "finale per il Re del Tiro". Al fucile il programma prevede tre serie di 5 colpi: la prima serie è in piedi a 170m su bersaglio E, seguita da una serie in ginocchio a 170m su bersaglio F per terminare con una serie a terra su bersaglio K a 120m. In questa gara contano semplicemente i colpiti: soprattutto sui bersagli E ed F, che sono abbastanza stretti, è facile sbagliare in laterale. I bersagli sono visibili ogni volta per 4", tempo nel quale si può sparare un unico colpo.

La finale del "Re del Tiro" viene effettuata con una serie di 5 colpi in ginocchio su bersaglio K a 170m (visibile per 3" ogni volta).

Alla pistola si spara a 50m sul bersaglio F a 5 punti (bersaglio Morgarten). I 15 colpi di gara sono suddivisi in serie di 1 colpo in 30", 3 colpi in 40", 5 colpi in 60" e 6 colpi in 60".

Siete interessati e volete partecipare anche voi a questa interessante manifestazione? Ulteriori informazioni le trovate su: www.schwaderlohsschiessen.ch

Una lettura interessante

Vincere con la mente!

Claudio Portavecchia / Graziella Dragoni, laureata in pedagogia a indirizzo psicologico e master in psicologia dello sport, guida il lettore passo dopo passo alla formazione di una mentalità vincente.

Ho avuto modo di leggere il libro di Graziella Dragoni: si tratta di una pubblicazione interessante sui temi che a noi tiratori stanno tanto a cuore. Non si tratta per una volta di tecnica di tiro, armi o quant'altro appartenga specificatamente al nostro settore. Riguarda invece aspetti più generali, ma non per questo meno importanti.

Quante volte ci siamo preparati con impegno per una gara o per altri appuntamenti ma giunti al momento topico non siamo riusciti a mantenere la calma e abbiamo così compromesso settimane se non mesi di allenamenti e impegno?

Il libro che vi propongo tratta proprio di questi aspetti: la preparazione mentale, l'autostima, che passano da tecniche di respirazione, di visualizzazione del movimento sportivo, dalla presa di coscienza delle proprie capacità. L'autrice prende letteralmente per mano il lettore e lo porta, passo dopo passo, attraverso tutta una serie di nozioni quali l'ascolto dei segnali del proprio corpo, il collegamento con la mente, spiegando l'importanza di una preparazione fisica ma anche mentale.

Nella pubblicazione sono menzionati diversi sport, fra i quali anche il tiro sportivo e il tiro con l'arco per i quali una preparazione e una programmazione minuziosa sono indispensabili per ottenere risultati soddisfacenti a qualsiasi livello. L'autrice spiega l'importanza di fissare obiettivi adeguati al singolo atleta. Con le spiegazioni teoriche, ma anche con esempi pratici e soprattutto con esercizi eseguibili da tutti quelli che hanno solo un po' di buona volontà, fornisce strumenti validi e nello stesso tempo semplici da utilizzare nel corso dell'attività sportiva agonistica, negli allenamenti, ma anche durante la vita quotidiana. Elementi interessanti e praticabili che aiutano lo sportivo agonista ma anche la persona qualsiasi a sopportare meglio lo stress della vita di tutti i giorni. Particolarmente interessante e anche piacevole è il capitolo dedicato alle tecniche di respirazione: la respirazione applicata in modo corretto funziona come un potente calmante. Quante volte ci siamo trovati confrontati nella vita quotidiana, nelle competizioni, in situazioni particolari, ecc. con il cuore che batte a mille all'ora, il respiro affannoso e non siamo stati capaci di rientrare in tempo utile in una situazione regolare e normale. Altro capitolo interessante e caro ai tiratori è quello dedicato alla rappresentazione mentale del movimento sportivo: chi ha frequentato i corsi della scuola di tiro alla pistola si ricorderà certamente di questo tema. In questo libro è spiegato nel dettaglio come riuscire a produrre immagini mentali, singole e interattive, in uno stato di rilassamento. Immagini da utilizzare nei momenti di particolare tensione per riuscire a calmarsi. Il libro di Graziella Dragoni non ha pretese di fornire dotte risposte a

tutti i problemi di stress, emotività, ecc. Fornisce alcuni strumenti semplici da imparare e applicare nella vita di tutti i giorni, che tornano utili specialmente proprio quando ci troviamo in difficoltà.

Il libro non è molto impegnativo anche per chi non è un "divoratore" di pubblicazioni, è scorrevole e leggerlo ne vale la pena.

"Vincere con la mente - motivazione, autostima, mentalità vincente nello sport e nella vita"; Graziella Dragoni; editrice Erika.



non fumo e "tiro dritto!..

"tiro dritto... perché non fumo!

Publireddazionale - Indoor Swiss Shooting

Competenza nel tiro sportivo

Red. / *La ditta Indoor Swiss Shooting AG con sede a Gossau (SG) si è sviluppata quale azienda di servizio di punta nel tiro. Questo fatto è sottolineato da un vasto assortimento di prodotti e da diverse prestazioni di servizio.*

Da due anni anche a Gossau vi è un negozio che risponde alle esigenze dei tiratori. Gli oggetti e l'equipaggiamento in vendita sono indirizzati al tiro sportivo. Sono disponibili vari articoli dalle fasce per la testa fino alle scarpe da tiro, dai calcioli ai mirini circolari, dalla munizione ai bersagli cartacei e tanti altri articoli. Sono disponibili cinque marche di vestiti da tiro, di cui tre hanno la possibilità di ordinare su misura. Una specialità sono le giacche da tiro per bambini ad un prezzo interessante di CHF 140.-. Sulla homepage www.swissshooting.ch sono elencati molti prodotti e potete farvi personalmente un'idea. Accettiamo volentieri anche ordinazioni via email.

Meyton quale biglietto da visita

La maggior parte della cifra d'affari proviene dalla vendita dei bersagli elettronici della ditta Meyton. Il sistema ottico di misurazione degli

impatti, ottenuto con una fitta rete di segnali luminosi, è uno dei motivi del successo e del funzionamento senza problemi del bersaglio. Inoltre, fintanto che si colpisce nel nero, non vi è alcun consumo di materiale del bersaglio. I costi di gestione per un'installazione della marca Meyton si riducono dunque a quasi unicamente i costi dell'energia elettrica. Se poi le società sono aiutate al momento dell'acquisto dei bersagli da parte di varie istituzioni, con il tempo sono i costi di gestione ad essere importanti per le finanze. L'uso dei prodotti Meyton, che al momento dell'acquisto ha costi paragonabili con quelli dei concorrenti, si dimostra redditizio già dopo pochi anni. Attualmente in Svizzera sono stati installati già più di 200 sistemi.

"Raccogli piombo" con granulato

Anche il cassone raccogli piombo con granulato della ISS è diventato un prodotto altrettanto

interessante. Senza emissioni: questa la parola chiave. Infatti le pallottole vengono raccolte nel cassone senza emissione di polvere di piombo ed anche senza emissioni foniche. Il cassone è in acciaio cromato e resiste ad ogni condizione atmosferica. Anche il granulato non subisce influssi atmosferici: impedisce anche che i proiettili si fondano tra loro. Dopo aver separato le pallottole dal granulato con l'uso di un cribbio apposito, il granulato può essere reinserito nel cassone raccogli piombo. Solo la placca frontale di centro subisce un'usura e dopo 5'000 colpi va spostata. Le placche frontali sono fissate tramite viti al corpo del cassone e, grazie al fatto che il fronte del cassone è fatto da più placche, scambiando di posto la placca centrale con una delle altre alle estremità superiore od inferiore che hanno subito un'usura minore il sistema ritorna "come nuovo".

INDOOR SWISS SHOOTING AG



Indoor Swiss Shooting AG
Bischofszellerstrasse 72a
CH-9200 Gossau SG
T +41 71 380 00 10
shop@indoorswiss.ch

www.indoorswiss.ch

Energie rinnovabili

Una fonte inesauribile

AIL / Desideriamo proporre ai nostri lettori anche articoli che permettano un "allargamento degli orizzonti". Diamo dunque spazio in questo numero ad un'interessante articolo sulle energie rinnovabili redatto dal nostro partner AIL SA.



Si definiscono energie rinnovabili o fonti di energia rinnovabile quelle fonti che contrariamente al non rinnovabile, come petrolio, gas e carbone, non si esauriscono e possono essere rigenerate in natura.

Le principali fonti di energia rinnovabile sono da identificare: nel sole (solare fotovoltaico per la produzione di elettricità e solare termico per la produzione diretta di calore), nel vento (energia eolica), nella biomassa (materiali di origine organica che grazie alla fermentazione producono biogas), nella geotermia (energia derivante dal calore contenuto all'interno della terra) e nell'acqua (energia idroelettrica che sfrutta il movimento, forza cinetica, delle masse d'acqua).

Queste energie rinnovabili conoscono ormai da qualche anno un grande sviluppo, in parte dovuto alle innovazioni tecnologiche, e dall'altro lato grazie a una sempre maggiore consapevolezza e diffusione tra i consumatori del concetto di consumo razionale e salvaguardia del clima.

La Svizzera, grazie a una produzione del 54% di energia idroelettrica, risulta in Europa ai primi posti per quanto concerne la quota di produzione nazionale di energia elettrica rinnovabile, inoltre grazie alla combinazione con la produzione nucleare, essa risulta praticamente esente da CO₂. Le altre energie rinnovabili vengono classificate come nuove energie rinnovabili, esse contribuiscono attualmente per il 2% sulla produzione totale di elettricità. I programmi federali hanno l'obiettivo, entro il 2035, di potenziare questa produzione fino a raggiungere una quota del 7-10%, un progetto molto ambizioso, ma raggiungibile grazie al contributo di tutti!

Tuttavia è chiaro, grazie a queste cifre, che l'energia rinnovabile non è sufficiente a coprire tutto il fabbisogno nazionale. Pertanto, per garantire l'indipendenza del nostro paese, bisogna accostare alla

produzione da fonti rinnovabili anche un'importante produzione da grandi centrali di produzione.

In Svizzera questa necessità viene coperta grazie all'energia nucleare.

L'attuale mix energetico nazionale può essere considerato esemplare dal punto di vista ecologico, in particolare per l'elevata produzione idroelettrica, per questo motivo è auspicabile un mantenimento e un potenziamento, laddove è possibile, dell'attuale struttura produttiva del nostro paese.

Il lungo cammino per la sostituzione delle fonti non rinnovabili, con fonti rinnovabili è realizzabile solo con tempi che oltrepassano i 50 anni. A breve termine il rinnovo delle concessioni e la costruzione di nuove grandi centrali sono indispensabili al mantenimento di un approvvigionamento svizzero autonomo e sicuro.

La politica energetica nazionale

Di fatto il Consiglio Federale, ben consapevole di non poter risolvere i problemi di rifornimento energetico futuro unicamente con le energie rinnovabili, ha sintetizzato in quattro principali pilastri la strategia per garantire l'approvvigionamento futuro e l'indipendenza del paese:

1. Sviluppo delle energie rinnovabili
2. Efficienza energetica e consumo razionale delle risorse
3. Nuove grandi centrali di produzione
4. Dinamico commercio internazionale

Le AIL SA, come importante distributore di elettricità del Canton Ticino, si sono allineate, con l'offerta dei propri servizi, alla politica federale: sensibilizzando i consumatori ad un utilizzo accorto delle risorse, sviluppando sinergie con partner del settore, partecipando a progetti di studio e produzione da fonti rinnovabili e appoggiando programmi di sviluppo di grandi centrali di produzione.

Prodotti energetici delle AIL SA ecosostenibili

Per tutti i clienti interessati al sostegno della produzione elettrica rinnovabile nazionale le AIL SA offrono due prodotti:

1) Elettronatura

Il cliente è libero di scegliere il quantitativo di elettricità Elettronatura che vuole acquistare. Ogni kWh comporta un costo aggiuntivo di 9 cts i quali andranno a finanziare un fondo dedito alla ricerca e allo sviluppo di nuovi impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili.

2) Elettroacqua

Con l'acquisto di Elettroacqua il cliente ha la garanzia che una quantità di energia pari al suo consumo annuale è stata prodotta da grandi centrali idroelettriche svizzere e immessa sulla rete nazionale. Il sovrapprezzo corrisponde a 1 cts per ogni kWh e si applica sul consumo annuale totale registrato.

Il pellet: un'ottima alternativa

Le AIL SA inoltre, essendo azioniste maggioritarie della ditta Tecnopellet di Giornico, offrono nella loro gamma di prodotti energetici, anche il pellet. Esso fa parte della categoria della biomassa, perché prodotto con legname vergine senza l'aggiunta di nessun legante, pertanto completamente naturale. Il pellet della Tecnopellet è di altissima qualità, certificato DIN Plus e prodotto esclusivamente con abeti svizzeri (www.pelletshop.net).



Per essere sempre aggiornati sulle novità e sulle iniziative delle AIL SA visitate regolarmente il sito internet: www.ail.ch

Nel tiro l'occhio vuole la sua parte!



Alessandro e Lorenza l'attendono nello studio di Tesserete.



Consideri che ogni nuova correzione ottica richiede un tempo di adattamento.

CENTROTTICO
Andreoli

6954 - Tesserete - CH

Siamo partner di

DYNOPTIC



con il motto *best in class.*

>>>> www.centroottico.ch <<<<<

tel. 004191 - 930 01 11

Tradizioni culinarie e tiro

“La lèsada” di Balerna

Norman Gobbi / La società del Basso Mendrisiotto è una delle più rinomate per i suoi pranzi sociali. Ogni autunno la Balernitana offre ai suoi soci e sostenitori, un appuntamento con la cucina invernale tipica del nostro territorio: il bollito misto.

La “lessata” (espressione ticinese per il bollito misto o il lessò) è un piatto tipico delle sere autunnali, invernali e primaverili. Una pietanza della tradizione, che supera le frontiere linguistiche: il “pot-au-feu” è un parente di questo piatto, così come la “Bernierplatte”; la formula ticinese è simile a quelle che personalmente ho assaggiato in Piemonte, Lombardia e Veneto. È infatti il periodo dei lunghi inverni dell'emisfero nord a portare a cuocere alimenti di origine animale e vegetale, in un unico recipiente colmo di acqua, sale e spezie; un piatto ricco e nutriente, che permetteva ai nostri avi di trascorrere le fredde giornate con energia nel governo del bestiame e nei lavori artigianali.

“La lèsada” balernitana ha però un atout non indifferente: la testina di vitello. Difficile da trovare in altre occasioni - spesso i ristoranti non la presentano - la testina è un elemento basilare del vero bollito misto; lo dice anche l'apposita “Confraternita del Bollito misto”, che nella vicina pianura padana vuole difendere la tradizione e gli elementi. La lessata va assaggiata calda, con le salse... la più famosa è quella verde, ma anche la mostarda di frutta è un elemento tipico della lessata ticinese-lombarda. La primavera prossima, in occasione dell'assemblea annuale 2011 della FTST, avremo tutti il piacere di godere di questo delizioso piatto. Balerna ospiterà infatti i delegati della federazione cantonale e dei suoi amici e sostenitori... e come non mancare!

Ricetta di Franco Serena.

Ingredienti per 10 persone: 600 gr biancostato di manzo, 500 gr manzo magro, aletta o culatta o un pezzo di spalla, 500/600 gr vitello, spalla o punta o garretto, 400 gr testina di vitello, 1 lingua di manzo salata, 1 piccolo zampone o codegotto e cotechini, qualche osso da midollo (2 o 3 pezzi), 1 pollo piccolo o una gallina, 1 coda di manzo, 1 coda di vitello, 4 cipolle, 4 carote grandi, 2 porri, 1 sedano rapa, 8 chiodi di garofano, 9 foglie di alloro.

Esecuzione

Mettere in un pentolone dell'acqua senza sale, quando bolle aggiungere la verdura, le code e la carne di manzo ed eventualmente la gallina. Dopo circa un'ora aggiungere la carne di vitello, le ossa da midollo ed eventualmente il pollo. La cottura del bollito va fatta con il coperchio e non deve essere troppo forte, badare di schiumare bene il brodo. Lo



La testina prima della cottura; è una parte povera del vitello, ossia il muso che viene disossato e arrotolato. Come sempre, non si butta niente!

zampone si cuoce a parte lasciandolo sobbollire, avvolto in uno straccio a seconda delle indicazioni date dal macellaio, per 90 minuti.

La lingua, se salata, va cotta a parte in acqua bollente con cipolla, alloro e una carota per circa 2 ore se non è troppo grossa.

La testina di vitello si cuoce in acqua bollente in cui vanno sciolti 2 cucchiaini di farina bianca, con una cipolla e 2 foglie di alloro.

Le carni del bollito come pure lo zampone, la lingua e la testina devono cuocere sempre coperte dal rispettivo liquido ma per il brodo delle carni si provvederà a non avere troppa acqua che renderebbe il brodo troppo diluito e la carne insapore.

Al momento di servire disporre le carni su dei piatti caldissimi, cospargerle con un po' di sale e annaffiarle con un bel mestolo di brodo bollente. Accompagnare con senape, mostarda, salsa verde, rafano e altre salse a seconda dei gusti.



**Tatiana
Sarinelli**

**Massaggi curativi
e sportivi
Drenaggio linfatico
manuale**

Via Peri 18
6900 Lugano
Tel. +41 91 960 09 48
Cell. +41 79 240 81 25
tati.sarinelli @bluewin.ch

Corsi di formazione

Vendita e tiro con l'arco

Luca Filippini / Combinare la vendita con il tiro è possibile, non solo... entrambi hanno per scopo "colpire l'obiettivo" ancora meglio se nel centro. Un corso vi spiega come fare.

In primavera sarà organizzato un corso di vendita che spiega come raggiungere e "centrare" i propri obiettivi. La particolarità di questo corso è che viene svolto con ... il tiro con l'arco.

I referenti aiutano a "centrare" gli obiettivi, passando dalle metafore reali del tiro con l'arco che è come la vita (e la vita professionale).

Il seminario è pensato per tutti i professionisti che sono a contatto con obiettivi di vendita da raggiungere (venditori, assicuratori, ecc.).

Nel centro si trovano

- Fare esperienza;
- Realizzare qualcosa;
- Mettere in pratica l'esperienza;
- Sviluppare energia fisica;
- Riflessione;
- Diligenza;
- Volontà;
- Tirarsi fuori dal daily business.

Interessati? Per ulteriori informazioni rivolgetevi senza indugio a:
tirocinico@ftst.ch



FABBRICA ITALIANA LUCE

GEOMETRIKA

È UNA SERIE RIVOLUZIONARIA DI LAMPADINE CON LUCE LEDS
PROGETTATA, DISEGNATA E PRODOTTA IN ITALIA
PER IL MERCATO DELL'ILLUMINAZIONE
COMMERCIALE E RESIDENZIALE.

È LA PRIMA LAMPADA AL MONDO CHE UTILIZZA UNICAMENTE
MATERIALI NATURALI E RICICLABILI AL 100%

**PER MAGGIORI INFORMAZIONI
RIVOLGERSI A:
tirocinico@ftst.ch**



Per la vostra sicurezza.

Direzione regionale di Lugano
Via Cantone 9
6900 Lugano
Tel. +41 91 910 91 00
Fax +41 91 910 91 00
www.securitas.ch

 **SECURITAS**

Benefit card

Sempre tempo di occasioni con la Benefit Card

Approfittate delle offerte dei partner della BENEFIT Card e considerate i nostri inserzionisti per i vostri acquisti. Informazioni di dettaglio aggiornate periodicamente su www.FTST.ch/tessere

Alnimo Sagl, Sigrino
Catherine Baselgia, Biasca
Chocolat Alprose SA, Caslano

Centro Ottico Andreoli, Tesserete
Dadò Editore, Locarno
Funicolare Ritom SA, Piotta-Piora
Funicolare San Salvatore, Paradiso
Galleria Baumgartner, Mendrisio
Guggisberg Peltro, Lamone
Kartlonghi, Magadino
Librerie Melisa, Lugano-Grancia-Locarno
MOWE SA, Comano
Museo del San Gottardo
Oreficeria-Orologeria Attilio Borella, Giubiasco

Osteria della Posta, Agarone
Pinacoteca Cantonale Züst, Rancate

Ristorante Camoghè, Isone
Ristorante Pizzeria Borelli, Airolo
Ristorante Pizzeria al Dosso, Taverne
Sport2000, Articoli sportivi, Faïdo
Swissminiatur, Melide

Buono di CHF 15.- sulla fornitura di olio di riscaldamento.
Seduta terapeutica di Orthonomy a soli CHF 40.-
Sconto 10% sugli acquisti e visita gratuita al museo del cioccolato.
Sconto 10% sugli acquisti.
Sconto 10% sugli acquisti.
Sconto 20% sulle risalite.
Sconto 25% sulle risalite.
Galleria ferromodellismo: sconto CHF 3.- sul biglietto entrata.
Sconto 10% su acquisti (premi, piatti, ecc.).
Sconto CHF 5.- su noleggio karts.
Sconto 10% sugli acquisti in tutti i negozi.
Sconto 5% sugli acquisti (10% per tesserati e soci proTell).
Sconto CHF 4.- su entrata.
Sconto 20% su orologi TISSOT, CERTINA e LONGINES per pagamenti in contanti e con carte corona.
Ai pasti, caffè offerto.
Sconto CHF 2.- su entrata e CHF 3.- sul catalogo della mostra in corso: Il Rinascimento nelle terre ticinesi - Da Bramantino a Bernardino Luini.
Sconto 10% sui pasti e del 20% sui pernottamenti.
Sconto 10% su pasti.
Sconto 10% su pizze.
Sconto 10% sugli acquisti.
Sconto 20% su entrata per titolare, coniuge e figli fino a 15 anni (non cumulabile con altre offerte).

Sudoku

FACILE

		9			7			
	7		9		6		1	
3				4				8
	1		6		8		5	
		5				9		
	4		2		3		7	
7				1				6
	2		5		7		4	
		1				8		

DIFFICILE

			9					4
1			7		5			
		4				5		
	8						2	9
			2		8			
5	3							6
		7				1		
			1		9			8
	4				6			

DIFFICILE

9	1	8	7	6	2	3	4	5
6	7	5	8	3	4	9	2	1
3	2	4	5	1	9	6	7	8
2	5	9	6	7	1	4	8	3
4	3	7	9	2	8	5	1	6
8	6	1	4	5	3	2	9	7
5	4	6	1	9	7	8	3	2
7	9	3	2	8	6	1	5	4
1	8	2	3	4	5	7	6	9

Soluzioni Sudoku n. 22

FACILE

5	2	9	1	6	3	7	4	8
3	6	7	4	8	2	5	9	1
1	8	4	9	5	7	2	3	6
7	4	2	3	1	5	8	6	9
6	5	3	8	2	9	4	1	7
8	9	1	6	7	4	3	5	2
2	3	5	7	9	1	6	8	4
9	7	8	5	4	6	1	2	3
4	1	6	2	3	8	9	7	5



Gesellschaft für ein freihetliches Waffenrecht
Société pour un droit libéral sur les armes
Società per un diritto liberale sulle armi

Voglio affiliarmi alla **proTELL** pagando una quota annua di Fr. 40.-

Sostengo **proTELL** con un'offerta

proTELL Tel. 061 723 28 03
Segretariato Fax 061 723 28 04
3000 Berna www.protell.ch
sekretariat@protell.ch
conto postale 80-15134-4

proTELL tutela gli interessi dei detentori di armi
proTELL si impegna per una corretta applicazione della legge sulle armi
proTELL respinge l'iniziativa popolare «protezione dalla violenza perpetrata con le armi» poiché
→ non impedisce l'abuso di armi
→ disarmo i detentori di armi responsabili

Diventa socio!

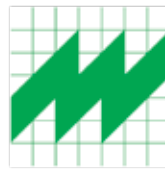
Nome: Anno di nascita:
Cognome:
Via/N.:
CAP/Località:
E-mail:
Tel.:
Data:
Firma:

L'energia, importante come il lavoro!

Avete mai provato a pensare ad una vita senza energia? Senza l'energia, per esempio, che permette alle nostre industrie di produrre, impiegare personale e creare benessere?

L'energia, il nostro mestiere!

Le AIL SA
sono certificate
ISO 9001,
ISO 14001 e
OHSAS 18001
per Qualità,
Ambiente,
Salute e
Sicurezza.
Una fierezza
per noi,
una garanzia
supplementare
per voi!



fiduciariaMega SA

Fiscalità
nazionale

Un'idea
in più.

Fiscalità
internazionale

Consulenza
economica